



COMUNE DI MODENA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 25 MAGGIO 2023

Resoconto della seduta n. 20/2023

L'anno DUEMILAVENTITRE (2023) addì VENTICINQUE (25) del mese di MAGGIO, alle ore 15:15, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.

Hanno partecipato alla seduta:

MUZZARELLI GIAN CARLO	Sindaco	SI	GIORDANI ANDREA	SI
POGGI FABIO	Presidente	SI	GUADAGNINI IRENE	SI
PRAMPOLINI STEFANO	Vice-Presidente	SI	LENZINI DIEGO	SI
AIME PAOLA		SI	MANENTI ENRICA	SI
BALDINI ANTONIO		SI	MANICARDI STEFANO	SI
BERGONZONI MARA		SI	MORETTI BARBARA	SI
BERTOLDI GIOVANNI		SI	PARISI KATIA	SI
BIGNARDI ALBERTO		SI	REGGIANI VITTORIO	SI
BOSI ALBERTO		SI	ROSSINI ELISA	SI
CARPENTIERI ANTONIO		SI	SANTORO LUIGIA	SI
CARRIERO VINCENZA		SI	SCARPA CAMILLA	SI
CONNOLA LUCIA		SI	SILINGARDI GIOVANNI	SI
DE MAIO BEATRICE		SI	STELLA VINCENZO WALTER	SI
DI PADOVA FEDERICA		SI	TRIANNI FEDERICO	SI
FASANO TOMMASO		NO	VENTURELLI FEDERICA	SI
FORGHIERI MARCO		SI		
FRANCHINI ILARIA		SI		
GIACOBazzi PIERGIULIO		SI		

E gli Assessori:

CAVAZZA GIANPIETRO	SI	FILIPPI ALESSANDRA	SI
BARACCHI GRAZIA	SI	LUCA' MORANDI ANNA MARIA	NO
BORTOLAMASI ANDREA	NO	PINELLI ROBERTA	NO
BOSI ANDREA	NO	VANDELLI ANNA MARIA	SI
FERRARI LUDOVICA CARLA	NO		

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, POGGI FABIO

Partecipa alla seduta il Segretario Generale, DI MATTEO MARIA, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale della Segreteria Generale.

Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:

1 - CONSIGLIO - Interpellanza N. 18/2023
Proposta n. 1144/2023

Oggetto: INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA ROSSINI (F.D.I.) AVENTE PER OGGETTO: “IL FUNZIONAMENTO DELLE COMMISSIONI MENSA NELLE SCUOLE E NEI NIDI D'INFANZIA COMUNALI”

Data Presentazione Istanza: 11/04/2023
Relatore: BARACCHI GRAZIA
Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

2 - CONSIGLIO - Interpellanza N. 19/2023
Proposta n. 1158/2023

Oggetto: INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA ROSSINI (F.D.I.) AVENTE PER OGGETTO: “DISSERVIZI NELLA GESTIONE DELLA RACCOLTA RIFIUTI”

Data Presentazione Istanza: 12/04/2023
Relatore: FILIPPI ALESSANDRA
Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

3 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 29/2023
Proposta n. 1792/2023

Oggetto: APPELLO E COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE - UN MINUTO DI SILENZIO PER LE VITTIME DELL'ALLUVIONE IN EMILIA-ROMAGNA E COMUNICAZIONI SUGLI EMENDAMENTI PRESENTATI ALLA PROPOSTA DI DELIBERA N. 1224

4 - CONSIGLIO - Delibera N. 31/2023
Proposta n. 1574/2023

Oggetto: PROCEDIMENTO UNICO AI SENSI DELL'ART. 53 COMMA 1, LETT. B), DELLA LEGGE REGIONALE N. 24/2017, PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DI AMPLIAMENTO DELLO STABILIMENTO MASERATI, A SERVIZIO DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA, CON EFFETTO DI VARIANTE AGLI STRUMENTI URBANISTICI DEL COMUNE DI MODENA. VIA CIRO MENOTTI, 322, AREA N. 08 DELLA ZONA ELEMENTARE N. 801. PRESA D'ATTO DELLA DETERMINAZIONE CONCLUSIVA DELLA CONFERENZA DI SERVIZI E RATIFICA DELLA PRONUNCIA DELL'ORGANO COMPETENTE SULLA VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO DEL COMUNE DI MODENA

Relatore: VANELLI ANNA MARIA
Discussa con esito **APPROVATA**

5 - CONSIGLIO - Delibera N. 32/2023

Proposta n. 1576/2023

Oggetto: PERMESSO DI COSTRUIRE CONVENZIONATO N. 2626/2020, PER LA TRASFORMAZIONE URBANISTICO EDILIZIA DELL'AREA, LOCALIZZATA IN MODENA, IN VIA TACITO N°40, ZONA ELEMENTARE N.1620 AREA 01. APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE URBANISTICA EX ART. 19 BIS DELLA LR 15/2013 E ART. 28 BIS DEL DPR 380/2001.

Relatore: VANDELLI ANNA MARIA

Discussa con esito **APPROVATA**

6 - CONSIGLIO - Delibera N. 33/2023

Proposta n. 1579/2023

Oggetto: AUTORIZZAZIONE, AI SENSI DELLA L.R. 10/1993 E S.M.I., ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UNA NUOVA CABINA PRIMARIA DA 132/15 KV DENOMINATA "CP CITTANOVA", LOCALIZZATA IN VIA JACOPO DA PORTO NORD SNC, NEL COMUNE DI MODENA. PARERE DI COMPETENZA

Relatore: VANDELLI ANNA MARIA

Discussa con esito **APPROVATA**

7 - CONSIGLIO - Delibera N. 34/2023

Proposta n. 997/2023

Oggetto: PERMESSI DI COSTRUIRE IN DEROGA E CONVENZIONATI N. 5235/2021 E 3050/2022 AVENTI AD OGGETTO LA REALIZZAZIONE DI EDIFICI RESIDENZIALI PREVIA DEMOLIZIONE DI EDIFICI ESISTENTI SU VIA MOREALI E ULTIMAZIONE OPERE EDIFICIO SU VIA MARZABOTTO E RIQUALIFICAZIONE DI UN TRATTO DEL VIALE PROSPICIENTE - SOC.SAFIM S.R.L. - APPROVAZIONE DELLA DEROGA AGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI, AI SENSI DELL'ART. 14 DEL DPR 380/2001 E DELL'ART.20 L.R. 15/2013 E APPROVAZIONE CONVENZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 28 BIS DEL DPR 380/2001 E DELL'ART. 19 BIS DELLA L.R. N. 15/2013

Relatore: VANDELLI ANNA MARIA

Discussa con esito **APPROVATA**

8 - CONSIGLIO - Delibera N. 35/2023

Proposta n. 1224/2023

Oggetto: REVISIONE DELLA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO ECONOMICO - FINANZIARIO DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI PER GLI ANNI 2023-2025 - ADEGUAMENTI AL REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI) IN RECEPIMENTO DELLA DELIBERA ARERA N. 15/2022 - APPROVAZIONE DELLE TARIFFE TARI PER L'ANNO 2023

Relatore: FILIPPI ALESSANDRA

Discussa con esito **APPROVATA**

Emendamento prot. 197462 consigliera Rossini (FDI) RESPINTO

Emendamento prot. 197474 consigliera Rossini (FDI) RESPINTO

INDICE DEGLI ARGOMENTI DISCUSSI:

<u>PROPOSTA N. 1144/2023 INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA ROSSINI AVENTE PER OGGETTO: “IL FUNZIONAMENTO DELLE COMMISSIONI MENSA NELLE SCUOLE E NEI NIDI D’INFANZIA COMUNALI”</u>	6
<u>PROPOSTA N. 1158/2023 INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA ROSSINI AVENTE PER OGGETTO: DISSERVIZI NELLA GESTIONE DELLA RACCOLTA RIFIUTI.....</u>	14
<u>PROPOSTA N. 1792/2023 APPELLO E COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE – UN MINUTO DI SILENZIO PER LE VITTIME DELL’ALLUVIONE IN EMILIA-ROMAGNA E COMUNICAZIONI SUGLI EMENDAMENTI PRESENTATI ALLA PROPOSTA DI DELIBERA N. 1224.....</u>	25
<u>PROPOSTA N. 1574/2023 PROCEDIMENTO UNICO AI SENSI DELL’ART. 53, COMMA 1, LETT. B), DELLA LEGGE REGIONALE N. 24/2017, PER L’APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DI AMPLIAMENTO DELLO STABILIMENTO MASERATI, A SERVIZIO DELL’ATTIVITÀ PRODUTTIVA, CON EFFETTO DI VARIANTE AGLI STRUMENTI URBANISTICI DEL COMUNE DI MODENA. VIA CIRO MENOTTI, 322, AREA N. 08 DELLA ZONA ELEMENTARE N. 801. PRESA D’ATTO DELLA DETERMINAZIONE CONCLUSIVA DELLA CONFERENZA DI SERVIZI E RATIFICA DELLA PRONUNCIA DELL’ORGANO COMPETENTE SULLA VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO DEL COMUNE DI MODENA.....</u>	27
<u>PROPOSTA N. 1576/2023 PERMESSO DI COSTRUIRE CONVENZIONATO N. 2626/2020, PER LA TRASFORMAZIONE URBANISTICO EDILIZIA DELL’AREA, LOCALIZZATA IN MODENA, IN VIA TACITO N. 40, ZONA ELEMENTARE N. 1620 AREA 01. APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE URBANISTICA EX ART. 19 BIS DELLA LR 15/2013 E ART. 28 BIS DEL DPR 380/2001.....</u>	29
<u>PROPOSTA N. 1579/2023 AUTORIZZAZIONE, AI SENSI DELLA L.R. 10/1993 E S.M.I., ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UNA NUOVA CABINA PRIMARIA DA 132/15 KV DENOMINATA “CP CITTANOVA”, LOCALIZZATA IN VIA JACOPO DA PORTO NORD SNC, NEL COMUNE DI MODENA – PARERE DI COMPETENZA.....</u>	31
<u>PROPOSTA N. 997/2023 PERMESSI DI COSTRUIRE IN DEROGA E CONVENZIONATI N. 5235/2021 E 3050/2022 AVENTI AD OGGETTO LA REALIZZAZIONE DI EDIFICI RESIDENZIALI PREVIA DEMOLIZIONE DI EDIFICI ESISTENTI SU VIA MOREALI E ULTIMAZIONE OPERE EDIFICIO SU VIA MARZABOTTO E RIQUALIFICAZIONE DI UN TRATTO DEL VIALE PROSPICIENTE – SOC. SAFIM SRL – APPROVAZIONE DELLA DEROGA AGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI, AI SENSI DELL’ART. 14 DEL DPR N. 380/2001 E DELL’ART. 20 L.R. 15/2013 E APPROVAZIONE CONVENZIONE AI SENSI DELL’ARTICOLO 28 BIS DEL DPR 380/2001 E DELL’ART. 19 BIS DELLA L.R. N. 15/2013.....</u>	37
<u>PROPOSTA N. 1224/2023 REVISIONE DELLA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO ECONOMICO – FINANZIARIO DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI PER GLI ANNI 2023-2025 – ADEGUAMENTI AL REGOLAMENTO PER L’APPLICAZIONE DELLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI) IN RECEPIMENTO DELLA DELIBERA ARERA N. 15/2022 – APPROVAZIONE DELLE TARIFFE TARI PER L’ANNO 2023.....</u>	40

**PROPOSTA N. 1144/2023 INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA ROSSINI
AVENTE PER OGGETTO: “IL FUNZIONAMENTO DELLE COMMISSIONI MENSA
NELLE SCUOLE E NEI NIDI D’INFANZIA COMUNALI”**

Il PRESIDENTE: “Mettiamo in trattazione l’interrogazione proposta n. 1144 della Consigliera Rossini avente per oggetto il funzionamento delle commissioni mensa nelle scuole e nei nidi di infanzia comunali. L’istanza è stata depositata l’11 aprile scorso e risponderà l’Assessora Baracchi. Prego, Consigliera Rossini, per la presentazione dell’interrogazione”.

La consigliera ROSSINI: “Grazie Presidente. Buonasera a tutti i colleghi. La Legge Regionale n. 26/2001 individua i servizi di competenza dell’ente locale in materia di diritto allo studio e all’apprendimento, e tra questi i servizi mensa. Il documento “Linee di indirizzo nazionale per la ristorazione scolastica” prevedeva l’istituzione della Commissione mensa scolastica quale organo di rappresentanza finalizzato a riportare suggerimenti e reclami che pervengono dall’utenza e a collaborare nel monitoraggio dell’accettabilità del pasto e delle modalità di erogazione del servizio. Tale documento è stato successivamente confermato dalle linee di indirizzo nazionali per la ristorazione ospedaliera assistenziale e scolastica, che, in particolare, nella tabella 3 indicano quanto segue: favorire la costituzione e l’operatività della Commissione mensa di istituto, composta da genitori e docenti, quale organo di rappresentanza dell’utenza col ruolo di collegamento con il Comune e l’ASL rispetto al monitoraggio dell’adeguatezza e dell’accettabilità del pasto, delle modalità di erogazione del servizio e di interlocuzione nei diversi progetti e iniziative di educazione alimentare.

Considerato che, con deliberazione del 2006, la Giunta comunale procedeva all’approvazione delle modalità di partecipazione dell’utenza nella gestione della refezione scolastica nelle scuole di infanzia primaria e secondaria di primo grado, attraverso l’istituzione delle Commissioni mensa refezione scolastica; la carta dei servizi delle scuole d’infanzia del Comune di Modena, tra gli impegni di qualità, prevede come impegno finalizzato all’informazione alle famiglie la conoscenza del menù e come impegno finalizzato al benessere del bambino, la sana e corretta alimentazione; negli anni 2020, 2021 e 2022 le attività delle Commissioni sono state sospese adducendo a giustificazione la pandemia da Covid-19; solamente il 18 gennaio 2023, in sede di conferenza dei servizi con i dirigenti scolastici degli istituti comprensivi, è stata valutata una bozza di revisione delle modalità di partecipazione dell’utenza nella gestione della refezione scolastica nei nidi e scuole di infanzia primaria e secondaria di primo grado, poi approvata con alcune modifiche con deliberazione di Giunta n. 32/2023, avente ad oggetto “Approvazione delle modalità di partecipazione dell’utenza nella gestione della refezione scolastica dei nidi di infanzia comunali e della Fondazione Cresci@mo delle scuole di infanzia comunali, statali e della Fondazione Cresci@mo, delle scuole primarie e secondarie di primo grado degli istituti comprensivi del Comune di Modena”;

rilevato che nella deliberazione n. 32/2023, la Giunta asserisce di ritenere opportuno promuovere e ridefinire la disciplina per la partecipazione dell’utenza nella gestione della refezione scolastica promuovendo la costituzione delle Commissioni mensa secondo un modello che ne valorizzi il loro ruolo consultivo e propositivo, ciò al fine di rendere così proficuo il loro contributo; nella medesima deliberazione sono previste tra l’altro le seguenti statuizioni: la partecipazione alle Commissioni mensa di un genitore annualmente designato per ogni plesso, senza specificare le modalità di nomina di tale componente, salvo un cenno al coinvolgimento del Consiglio d’istituto e Comitato genitori, l’organizzazione di un corso preparatorio per i componenti delle Commissioni, la redazione al termine della visita della Commissione presso i refettori con consumo di pasto e di un

report nel quale riportare osservazioni su quantità e qualità del cibo; valutato che durante la pandemia sarebbe stato necessario garantire il funzionamento delle Commissioni; il benessere e la salute dei bambini passa anche attraverso una sana ed equilibrata alimentazione e un servizio di ristorazione scolastica di qualità; in ogni caso le Commissioni sono rimaste inattive per tutto il 2021 e il 2022, salvo poi un lento avvio a inizio 2023, e ciò appare senza giustificazione alcuna; il Consiglio comunale, che è organo di indirizzo e controllo, ha competenza tra l'altro in materia di istituzione degli organismi di partecipazione e di organizzazione dei pubblici servizi, non è stato coinvolto nella revisione delle modalità di partecipazione dell'utenza nella gestione della refezione scolastica; il modello adottato dalla Giunta finalizzato a valorizzare il ruolo consultivo e proposito appare edulcorato rispetto a quanto indicato nella tabella 3 delle linee di indirizzo; la previsione della presenza in Commissione di un solo genitore potrebbe nei fatti vanificare l'intento di garantire la partecipazione della componente genitoriale; la previsione di un corso di preparazione lascia pensare all'intento di indirizzare il giudizio dei membri della Commissione piuttosto che di lasciare che esprimano liberamente la loro opinione;

si interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere per quale motivo le Commissioni mensa sono state rimaste inattive per tutto il corso del 2021 e del 2022, e quindi anche successivamente all'attenuarsi dell'emergenza pandemica, se si sia valutato un coinvolgimento del Consiglio comunale nell'ambito delle proprie competenze con le modalità previste dalla legge e dallo Statuto del Comune nel processo di revisione delle modalità di partecipazione dell'utenza nella gestione della refezione scolastica nei nidi, scuole di infanzia primaria e secondaria di primo grado e quali siano i motivi dell'esclusione del coinvolgimento, come si ritiene di dare attuazione al monitoraggio dell'adeguatezza e dell'accettabilità del pasto, come avviene la nomina dei membri della Commissione, come verrà garantita la partecipazione dei genitori alle riunioni della Commissione e alle visite presso i locali della mensa, nel caso in cui l'unico genitore nominato fosse eccezionalmente impossibilitato a partecipare, chi si occuperà del corso preparatorio per i componenti delle Commissioni e quale sarà nel dettaglio il suo contenuto, cosa significa concretamente che le osservazioni dei membri della Commissione registrati sui report verranno elaborate dal segretario, quali tempistiche si prevedono perché le Commissioni diventino di nuovo pienamente operative. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Prego, Assessora Baracchi, per la risposta”.

L'assessora BARACCHI: “Grazie Presidente. Buon pomeriggio alle Consiglieri e ai Consiglieri. Questa interrogazione mi dà l'occasione - ringrazio quindi di averla presentata - per potersi anche soffermare sul momento difficile che la scuola ha vissuto negli ultimi due anni e mezzo di emergenza sanitaria, di cui peraltro solo nelle settimane scorse ne è stata decretata ufficialmente la fine, e anche di come abbiano dovuto in maniera conseguente riorganizzare tutti i servizi in base ai vari protocolli, cosa che è stata affrontata più volte anche nella famosa Commissione Covid, presieduta dalla Consigliera Aime.

Rilevo inoltre, con un po' di rammarico, che il testo dell'interrogazione lascia trasparire un'accusa nei confronti dell'Amministrazione, quasi non si volesse fare funzionare pienamente e in modo corretto e partecipato le Commissioni mensa. Di questo esprimo rammarico perché il percorso invece è stato portato avanti con il coinvolgimento dei dirigenti scolastici, e di questo entrerò nel merito, e anche dei Presidenti dei Consigli d'istituto democraticamente eletti quali massimi rappresentanti della componente genitoriale per quanto riguarda la scuola statale e poi i rappresentanti dei Consigli di gestione per quanto riguarda le scuole dell'infanzia, i nidi a gestione diretta e di Fondazione Cresci@mo perché in primis è l'Amministrazione che ci tiene al benessere dei bambini e delle bambine e che il servizio funzioni.

Entro anche nel merito e contestualizzo. Il servizio di refezione scolastica affidato in appalto a CIRFOOD, società cooperativa italiana di ristorazione, prevede i seguenti numeri giornalieri: servizio di cucina presso nove nidi del Comune di Modena, cinque della Fondazione Cresci@mo, i pasti veicolati nelle scuole di infanzia sono 447 nelle comunali e 690 in Fondazione, 432 nell'infanzia statale, oltre 103 pasti adulti; pasti invece veicolati nella primaria sono 4.880 (queste sono delle medie) più 365 adulti, e inoltre aggiungiamo anche i 40 nelle scuole secondarie di primo grado quando hanno il giorno di rientro, come le scuole Paoli. Di questi, 290 in media sono i pasti in bianco richiesti dalle famiglie, 320 senza maiale, 400 senza carne, 260 sono sanitari, quindi con la prescrizione medica per il tema di allergie e intolleranze. Dal punto di vista del personale, il centro pasti coinvolge circa 60 dipendenti, nelle cucine dei nidi abbiamo 16 cuoche e nei terminali di somministrazione presso le scuole sono 122 gli addetti alla somministrazione. Ritenevo importante contestualizzare con qualche numero cosa vuol dire il servizio mensa.

Entro nel merito dell'interrogazione. Le scuole, dopo la chiusura completa a causa dell'emergenza sanitaria di fine febbraio fino a giugno 2020, hanno poi ripreso l'attività a settembre 2020, dopo un'estate in cui si sono riorganizzati tutti gli spazi mensa delle 27 primarie per garantire la refezione scolastica, a fronte dell'imposizione di limitazioni e distanziamenti voluti dal Piano scuola, che era entrato in vigore in quei mesi. In particolare, a seguito dell'approvazione del 3 agosto 2020 del Piano scuola, in data 28 agosto 2020 è stato pubblicato dalla Regione Emilia-Romagna il documento con le indicazioni tecniche per la ristorazione scolastica in relazione al rischio Covid-19, indirizzato ai sindaci dei comuni della Regione Emilia-Romagna, all'Ufficio Scolastico Regionale, ai direttori dei Dipartimenti di Sanità pubblica dell'ASL Regione Emilia-Romagna, che prevedeva diverse limitazioni di spazi e di somministrazione.

Oltre a ciò, le limitazioni dettate dai diversi protocolli hanno escluso la possibilità per i genitori degli alunni di accedere agli spazi scolastici. Le disposizioni legate all'emergenza pandemica emanate per l'anno 2020/2021 sono state mantenute pressoché invariate anche per l'anno scolastico 2021/2022, con limitazione all'accesso dei genitori nelle scuole. Peraltro l'introduzione del Green Pass nell'estate del 2021 ha richiesto una riorganizzazione specifica anche per l'accesso del personale scolastico ausiliario e dello stesso personale della CIR.

Solo con l'avvio dell'anno 2022-2023 si è potuto iniziare a immaginare di tornare alla normalità nell'organizzazione del servizio, e quindi nel primo periodo autunnale il servizio è tornato pienamente riadeguato a una situazione "pre Covid". Nel periodo emergenziale della pandemia le attività delle Commissioni mensa sono state pertanto sospese, sia perché ci si è comunque concentrati sull'organizzazione del servizio - sono stati numerosissimi i doppi turni, il tema della modalità dell'erogazione del pasto, tutti monoporzione, è stato un lavoro di cui ringrazio tutti quelli che l'hanno portato avanti in questi anni - sia perché le limitazioni impedivano comunque una reale possibilità di poter svolgere i compiti che solitamente svolgevano, anche se si è comunque mantenuta la disponibilità, ed è stata effettiva, a dare riscontro all'utenza di eventuali richieste da parte dei genitori degli istituti comprensivi, laddove ci fossero delle segnalazioni.

Si evidenzia comunque che, in tutta la fase della pandemia, non sono venuti meno i controlli abituali previsti da parte del Comune che, attraverso un soggetto terzo, procede alla gestione del sistema HACCP e alla verifica della qualità del servizio di ristorazione scolastica, e poi naturalmente dagli enti proposti per il controllo, ovvero l'ASL e i NAS, che effettuano controlli a campione. Già dall'autunno ci si è posti il tema di rivedere le modalità di partecipazione dell'utenza nella gestione della refezione, che per Modena rappresentano una tradizione di vecchia data disciplinata in ultimo dagli atti di Giunta risalenti al 2006 e al 2009, e pertanto sono stati coinvolti dirigenti scolastici, si è arrivati a una bozza di disciplinare che è stata sottoposta loro in data 18 gennaio proprio per raccogliere da parte loro le indicazioni, suggerimenti, ma anche cose su cui ad

esempio non erano d'accordo, e anche al tavolo dei Presidenti dei Consigli d'istituto in data 1° febbraio 2023.

Si è trattato di una consultazione completamente aperta, le riflessioni introdotte dai dirigenti scolastici che detengono, in qualità di autonomie scolastiche, la responsabilità sugli spazi e sulle attività, e il tavolo dei Presidenti dei Consigli d'istituto invece quale massima rappresentanza della componente genitoriale. Dopo questa consultazione, si è ritenuto di riadattare al nuovo contesto, quindi era un testo completamente aperto e su cui sono state ricevute delle indicazioni, e dove si è trovato convergenza tra i dirigenti, quindi tra la parte scuola e la parte genitoriale, che sono state pienamente applicate. Pertanto si è proceduto con l'atto di Giunta il 7 febbraio 2023 a deliberare il disciplinare che prevede la costituzione di tre tipologie di Commissioni: una Commissione mensa per i nidi e l'infanzia comunali e Fondazione Cresci@mo, una Commissione mensa per le scuole dell'infanzia comunali, Fondazione Cresci@mo e statali e una terza Commissione invece per le scuole primarie e secondarie di primo grado.

Gli obiettivi esplicitati sono: creare un collegamento facilitando la comunicazione tra famiglie e Settore Servizi Educativi e Fondazione nei vari responsabili del servizio di ristorazione, raccogliendo suggerimenti, osservazioni e reclami inerenti allo svolgimento e alla qualità dei servizi, in un'ottica di miglioramento costante, e promuovendo la partecipazione responsabile delle famiglie e del personale, promuovere azioni e proposte migliorative del servizio nel rispetto delle linee guida e della normativa in materia sui menù proposti, sul personale impiegato e sull'organizzazione del servizio, contribuire alla qualità e al miglioramento del servizio di ristorazione scolastica erogato dal Comune tramite appositi strumenti di valutazione e di monitoraggio, proporre iniziative volte a promuovere e diffondere la cultura della sana alimentazione nella comunità scolastica e di riflesso nelle famiglie, in un'ottica di ecosostenibilità, di consumo attento e consapevole e di riduzione degli sprechi alimentari, anche mediante la proposta di giornate tematiche, di percorsi di scoperta e conoscenza del cibo, finalizzati all'educazione alimentare, a quella del gusto, all'approccio ai cibi sani diversificati e alla convivialità, promuovere stili di vita e abitudini comportamentali legati all'alimentazione che tengono insieme benessere, responsabilità sociale, ambientale e sostenibilità.

La disciplina approvata prevede che le Commissioni siano composte per i nidi di infanzia da un genitore per ogni struttura e da un minimo di 2 a un massimo di 4 unità del personale scolastico che opera nelle strutture educative del Comune, da 2 a 4 per la Fondazione Cresci@mo, al dirigente di Servizi educativi e un suo delegato, un componente dell'Ufficio Ristorazione scolastica e un componente della Fondazione Cresci@mo. È quindi una Commissione composta da 26 componenti. Per le scuole dell'infanzia invece, dove aggiungiamo anche le scuole dell'infanzia statale, arriviamo a 53 componenti, per le scuole primarie e secondarie di primo grado, un genitore per ogni plesso delle primarie e della scuola secondaria di primo grado, un componente del personale scolastico per ogni istituto comprensivo, il dirigente del settore o un suo delegato e un componente dell'Ufficio Ristorazione scolastica comunale (una Commissione da 40 componenti).

I genitori e gli operatori sono annualmente designati per ogni plesso e vengono comunicati al Settore Servizi educativi dai dirigenti degli istituti comprensivi per le scuole di competenza statale tramite il coinvolgimento dei Consigli di istituto e del Comitato genitori, quindi è una scelta che è stata lasciata come individuare il personale al Consiglio d'istituto, che è il massimo organo di rappresentanza della scuola, democraticamente eletto. Per i nidi e l'infanzia comunale e la Fondazione Cresci@mo sarà il dirigente responsabile dei due enti a comunicare la componente sia scolastica sia genitoriale, coinvolgimento i Consigli di gestione dei singoli plessi. Il primo momento formativo si è tenuto il 27 marzo, non certo con l'idea di dover cercare, come c'è scritto nell'interrogazione, di instradare un percorso. È un percorso formativo invece, che tra l'altro è stato

molto apprezzato, dedicato alla Commissione mensa delle scuole primarie. Si è svolto online con la presenza di CIRFOOD e della ditta Multiline, che ha in appalto il servizio di refezione scolastica; durante l'incontro sono state illustrate le modalità di gestione del servizio e la ditta che segue l'HACCP ha illustrato alcune slides sulle modalità da seguire nell'effettuare gli assaggi dei pasti da parte dei commissari. Si è fornita una bozza di scheda da compilare in occasione degli assaggi.

In data 3 aprile si è tenuta la prima seduta ufficiale, dove è stato eletto un presidente, che è un genitore, e con la discussione di alcuni temi di interesse dei componenti rispetto alla modalità di funzionamento del servizio. Erano stati invitati anche, così come ricordava anche la Consigliera Rossini sul fatto che ci siano sempre tutte le componenti del servizio, un referente di CIRFOOD, una referente della Multiline, che è quella che fa il servizio HACCP, oltre a un referente del SIAN dell'ASL. Da metà aprile sono iniziati gli assaggi da parte dei componenti della Commissione delle primarie e secondarie di primo grado; in data 17 maggio si è svolta invece la visita aperta al centro pasti di via Malavolta, cui hanno partecipato 16 componenti della Commissione stessa, il 18 maggio si è svolta la seconda seduta, dove si è arrivati a concordare insieme la modalità di valutazione da utilizzare per gli assaggi e la modalità con cui eseguirli e anche di come modificare il tema della prenotazione dei pasti da parte dei genitori. Si precisa che in caso di indisponibilità dei componenti, il dirigente può autorizzare un sostituto.

Per la Commissione di nidi e infanzia abbiamo avuto tempi un po' più lunghi in quanto sono stati maggiori i tempi per andare a individuare le disponibilità dei genitori, ma è già programmato il momento formativo. Per quanto riguarda il report degli assaggi, l'originale della scheda rimarrà sempre nella disponibilità della componente, mentre una copia viene inviata all'Ufficio refezione, che lo protocolla e predispone una raccolta dei dati per poter fornire anche dei dati aggregati. Durante la Commissione del 18 maggio i componenti hanno deciso che semestralmente verranno illustrati dati riassuntivi degli assaggi effettuati in sede di Commissione”.

Il PRESIDENTE: “Prego, Consigliere Carpentieri”.

Il consigliere CARPENTIERI: “Chiedo la trasformazione in interpellanza”.

Il PRESIDENTE: “Interviene lei? Prego”.

Il consigliere CARPENTIERI: “Ringrazio il proponente dell'interrogazione su un tema che non è di poco conto, e così c'è stata anche l'occasione di un aggiornamento da parte dell'Assessora, che ringrazio, per la quantità e la precisione di dati che ci ha dato e - forse anticipo la collega - chiedo qualcosa di scritto per tutti, a partire da chi ha fatto l'interrogazione, perché ha detto moltissimi dati che sono utili da avere per iscritto e tenercene memoria. Il tema è importante, come tanti altri; personalmente l'ho vissuto - adesso sono in un'altra fase della vita - come genitore. Non ero un assaggiatore, però l'abbiamo vissuto come genitori che abbiamo delegato un nostro collega genitore sia del nido sia dell'infanzia, e poi anche primarie, perché avevamo sempre colto l'opportunità, che è citata in modo corretto nell'interrogazione, perché sono tanti lustri che il Comune ha fatto questa scelta di aprire a una partecipazione diretta da parte della scuola, che è fatta da genitori, dirigenti e insegnanti, ma anche personale ATA, a essere coinvolti e dire la propria su che cosa mangiano i nostri figli, a essere compiutamente informati di quali sono le scelte valoriali e nutrizionali e anche addirittura arrivare al vero e proprio assaggio, alle visite e quant'altro.

Quello che vorrei sottolineare, almeno dal nostro punto di vista, è che credo che il comportamento dell'Amministrazione sia stato corretto e coerente a fronte di un'emergenza pandemica - ci ricordiamo tutti quei mesi e quei Consigli - che ha colpito moltissimo il settore scolastico, a partire proprio dai nidi. Mi sembra che sia non solo di buonsenso, ma anche

assolutamente corretto, che la prima attenzione fosse proprio sul garantire il servizio, l'apertura del servizio e l'accessibilità e la fruibilità. Parlo del servizio scolastico, non in questo caso del servizio mensa. Io quindi ritengo che non sia un inadempimento né politico né giuridico aver sospeso in questa fase drammatica, e sappiamo cosa ha voluto dire, questa attività. Avevamo una conoscenza che è stata ripresa - si vedano Giunta e carta dei servizi, citata sia dalla Consigliera sia dall'Assessora, quindi è un dato di realtà - e perché non c'è mai stata - prova ne sia quello che sta succedendo ed è successo nella riattivazione di un percorso molto più attento, preciso e migliorato - la volontà dell'Amministrazione di dar seguito a una scelta antica che è quella che tu genitore, tu scuola, partecipi.

In un minuto e mezzo cerco di dare una mia considerazione personale. Riguardo al ruolo che possiamo e dobbiamo avere noi, attuali Consiglieri comunali e quelli futuri, credo che vada distinto il tema dall'erogazione del servizio e chi organizza, prepara e partecipa e quello che è il tema dell'organizzazione. A mio parere questi sono i due livelli base su che cosa fa la Giunta e che cosa deve fare il Consiglio comunale con i suoi membri. Io ritengo che legittimamente si stia operando, cioè noi controlliamo e diamo degli indirizzi su come organizzare, ma sull'erogazione in senso concreto e su come attuarli è giusto che lo faccia la Giunta anche e soprattutto con atti di Giunta e con gli Assessori che devono lavorare a questo proposito. Penso che fisicamente coloro che debbano essere coinvolti nell'assaggio, nel dire la propria e soprattutto nell'essere informati su che cosa mangiano i figli, debbano essere i genitori interessati nel momento in cui il proprio figlio frequenta una scuola e utilizza il servizio mensa. Per questo ringrazio e attendo i dati. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Prego, Consigliere Bertoldi”.

Il consigliere BERTOLDI: “Buongiorno a tutti Grazie Presidente. Nell'intervento dell'Assessore ho sentito molti dati, tante chiacchiere, ma il nocciolo della questione è un altro, ovvero che il problema è che l'Amministrazione comunale ha dato la concessione del Servizio pasti per le scuole di questa città per ben 16 anni a CIRFOOD. Capite bene che, avendo la sicurezza di avere comunque l'appalto su tutto questo ambito, chi concede il servizio non è particolarmente motivato nel migliorare chissà quanto, perché fa le sue valutazioni economico-finanziarie e finisce lì. I margini di trattativa del Comune, quando ci sono questi tipi di concessione a lungo termine, vengono limitati. Questo vale per CIRFOOD, così come vale per Modena Parcheggi o per Hera. Quando noi ci leghiamo per anni a un'azienda, una cooperativa o altro, è chiaro che il progetto iniziale resta immutato, perché se noi vogliamo arrivare a dei miglioramenti, queste sono delle concessioni che ci vengono fatte. Dobbiamo quindi mangiare questa minestra o buttarci dalla finestra. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Ci sono altri interventi? Prego, Consigliera Rossini, per la replica”.

La consigliera ROSSINI: “Grazie Presidente. Ringrazio l'Assessore per l'articolata risposta e i Consiglieri intervenuti. Sulla risposta, che ha dato parecchi dati e anche a me farebbe piacere avere la relazione scritta, in modo da studiarli meglio, devo rilevare che non ho avuto risposta, a meno che non mi sia sfuggita, al quesito come mai non si sia valutato il coinvolgimento del Consiglio comunale. Mi ha risposto il Consigliere Carpentieri, però mi sarebbe piaciuto avere una risposta da parte dell'Assessore. Così come non ho avuto risposta alla richiesta del come verrà garantita la partecipazione dei genitori alle riunioni della Commissione nel caso in cui l'unico genitore nominato fosse eccezionalmente impossibilitato a partecipare, perché vorrei ricordare che in queste Commissioni, che sono composte da 26 e 40 persone, l'unico veramente terzo in tutta questa situazione, perché interessato esclusivamente al benessere del bambino e non condizionato da altri fattori, è il genitore, che è molto isolato rispetto al resto delle componenti. Se poi consideriamo che nelle Commissioni mensa partecipa un solo genitore e che sono previste visite

due volte all'anno, se quel genitore una volta si becca un'influenza e un'altra volta ha un impegno di lavoro improrogabile non può essere presente. La domanda era diretta a capire come ci si può muovere in quei casi, ma su questo non ho ricevuto risposta. La risposta dell'Assessore mi è sembrata molto sbilanciata su altre componenti che non siano quelle dei genitori, ma credo che sia proprio un problema di impostazione che marca la differenza tra la mia posizione e quella dell'Assessora Baracchi.

L'altra questione, che però si ricollega anche a questo, è il problema del periodo ancora di presenza della pandemia, ma di ripresa delle attività scolastiche, quindi parlo del 2021/2022. Ricordiamo che queste Commissioni mensa sono previste da linee di indirizzo nazionali, quindi non è che siano evidentemente considerate un'iniziativa locale, ma nazionale perché si ritiene che siano particolarmente rilevanti. Io credo che, sempre perché occorre dare spazio a persone che arrivano dall'esterno dell'ambiente scolastico e anche della gestione CIR, e su questo tornerò un attimo, sarebbe stato importante, proprio in quella fase, garantire questa presenza. Io non credo che una persona che partecipa alla Commissione mensa con le misure di sicurezza avrebbe provocato chissà quali scompensi; credo che si sarebbe potuta prevedere. Non c'erano esclusioni da questo punto di vista, perché è una Commissione prevista da linee di indirizzo nazionali e credo che la cosa si sarebbe potuta fare.

Mi ricollego a quello che diceva il collega Bertoldi: ovviamente l'importanza delle Commissioni mensa nasce anche perché dai genitori recepiamo delle lamentele di carenze nel servizio. Ovviamente è questo che determina l'importanza del funzionamento delle Commissioni mensa e della presenza all'interno delle Commissioni della componente genitoriale operativa, non fintamente operativa. Questo è molto importante, perché serve per verificare, così come era importante avere risposta al mancato coinvolgimento del Consiglio comunale, perché a noi interessa capire, proprio per il problema che evidenziava molto opportunamente il collega Bertoldi. Direi che sono parzialmente soddisfatta. Soddisfatta perché abbiamo appreso alcune cose, ma non soddisfatta perché non ho avuto risposte alle domande. Credo che la mancata risposta sia proprio dovuta a una differenza di impostazione che ci caratterizza”.

Il PRESIDENTE: “Prego, Assessora Baracchi”.

L'assessora BARACCHI: “Ringrazio i Consiglieri intervenuti. Probabilmente ho portato delle chiacchiere e non ho risposto all'appalto di CIRFOOD perché quella non era tra le richieste che c'erano nelle domande dell'interrogazione. Di solito si risponde a quelle (questo lo dico al Consigliere Bertoldi). Era sul tema delle Commissioni mensa e sul ruolo che devono avere queste, che sono riportate anche nelle linee di indirizzo citate più volte dalla Consigliera Rossini. Io ho detto che abbiamo continuato su atti di Giunta perché le Commissioni sono state istituite con atti di Giunta, quindi a questo è stata data la risposta, così come in caso di assenza che può essere nominata un'altra persona e può essere sostituita. Faccio presente che i centri pasto sono uguali in tutte le scuole di Modena ogni giorno, quindi il tema dei genitori è ampiamente rappresentato, e a quei numeri ci si è arrivati dopo un confronto sia con i dirigenti scolastici sia con la componente dei Consigli d'istituto e i loro Presidenti. Il tempo mensa è comunque un tempo scuola e i dirigenti scolastici non possono avere un avanti e indietro continuo, nel rispetto anche del benessere dei bambini. Quello è anche un momento educativo e credo che avere tenuto in considerazione le loro osservazioni sia stato corretto, di rispetto della scuola. Questo lo torno a dire e lo dico con forza.

Per quanto riguarda le visite all'interno della scuola, di norma ne abbiamo messe due - lei ha avuto tutti gli atti - salvo casi particolari, quindi non c'è nessuna preclusione. Questo è stato approfondito anche nelle diverse Commissioni. Gli assaggi hanno cominciato a farli in totale serenità e tranquillità seguendo le indicazioni che sono state date, quindi non c'è nessuna “finta

partecipazione”, perché le nostre scuole sono aperte, adesso nel rispetto anche dei regolamenti che le scuole stesse si sono date. Credo che di questo dobbiamo portare rispetto; almeno, io porto rispetto dei regolamenti che le scuole si sono dati, quindi non vado a imporre qualcosa ai dirigenti scolastici che non riescono a portare avanti, perché il tempo mensa è anche un tempo molto delicato. Abbiamo anche tutto il tema dei bambini con disabilità, ci sono temi di privacy, tanto che in alcune scuole i dirigenti gli anni passati non facevano mangiare negli assaggi i genitori negli stessi locali, quindi bisogna tenere presente tutti i bisogni e le esigenze. Questo lo torno a dire; siamo diversi perché cerco di rispettare tutti.

Durante il periodo Covid la legge vietava la possibilità ai genitori di entrare nelle scuole. Uno può essere d'accordo o meno su quello che la legge ha fatto, ma noi non avremmo mai potuto autorizzare i genitori ad andare a fare gli assaggi durante la pandemia, quindi quello che abbiamo fatto, e l'ho detto anche durante la risposta all'interrogazione, è di accogliere tutte le segnalazioni che sono arrivate. Non sono certo qui a negare che a volte ci possano essere dei problemi, e non siamo certo a nasconderci dietro a questo. Le segnalazioni arrivate sono state tutte inviate e si è cercato di risolvere i problemi. La ditta a cui il Comune ha affidato i controlli è una ditta esterna a CIR, che ha vinto un altro appalto. Sono cose diverse. Non è che chi fa il servizio ha anche la gestione del controllo, ma sono cose diverse. L'ASL viene invitata alle Commissioni mensa e fa i suoi controlli a parte, e non avvisa prima l'Amministrazione o le scuole. Vi assicuro che funziona in modo trasparente”.

**PROPOSTA N. 1158/2023 INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA ROSSINI
AVENTE PER OGGETTO: DISSErvizi NELLA GESTIONE DELLA RACCOLTA
RIFIUTI**

Il PRESIDENTE: “Passiamo alla trattazione dell’interrogazione proposta 1158 della Consigliera Rossini avente per oggetto: “Disservizi nella gestione della raccolta rifiuti”. L’istanza è stata depositata il 12 aprile scorso. Risponderà l’Assessora Filippi. Prego, Consigliera Rossini, per la presentazione dell’interrogazione”.

La consigliera ROSSINI: “Grazie Presidente. Con determinazione n. 231/2021 ATERSIR ha dichiarato efficace l’aggiudicazione già pronunciata con una precedente determinazione a favore del Raggruppamento Temporaneo di Imprese costituito da Hera e da altre due società cooperative a responsabilità limitata del contratto di concessione per lo svolgimento del servizio pubblico di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati nel bacino territoriale Pianura e Montagna Modenese.

Considerato che lo schema del contratto di servizio, all’articolo 6, prevede l’obbligo a carico del gestore di svolgere a regola d’arte le attività oggetto del contratto e la responsabilità del gestore del buon funzionamento dei servizi; l’articolo 5 del disciplinare tecnico allegato al contratto di servizio, nel prevedere i servizi di base oggetto di concessione, oltre a indicare il servizio di raccolta dei rifiuti e il loro trasporto, pone a carico del gestore la rimozione dei rifiuti urbani abbandonati di qualunque natura o provenienza giacenti sulle strade o aree pubbliche o sulle strade o aree private a uso pubblico, la fornitura e la collocazione su suolo pubblico delle strutture e dei contenitori per il conferimento delle diverse frazioni dei rifiuti, la fornitura e la distribuzione di contenitori da dedicare alle raccolte domiciliari, inclusa la distribuzione periodica dei materiali di consumo, l’organizzazione e l’esecuzione operativa delle attività di trasporto dei rifiuti verso i siti di stoccaggio, l’adozione delle misure necessarie all’effettuazione degli investimenti per il potenziamento, la riorganizzazione e l’adeguamento del servizio delle attività di raccolta e trasporto, l’attività di informazione e sensibilizzazione degli utenti anche ai fini della prevenzione dei rifiuti, oltre al servizio di accertamento e contestazione delle violazioni ai divieti in materia di raccolta dei rifiuti mediante personale dipendente del soggetto gestore; all’articolo 7 il disciplinare tecnico prevede che, nella fase transitoria, il concessionario dovrà garantire l’esplicitamento e gli standard qualitativi dei servizi in essere al momento del passaggio di gestione; all’articolo 34 del disciplinare tecnico si legge: “al fine di poter gestire in maniera ottimale il periodo di transizione verso la situazione a regime, il raggiungimento degli obiettivi di riduzione rifiuti e raccolta differenziata, il gestore affidatario dovrà realizzare gli interventi informativi e comunicativi descritti nel presente articolo”; le azioni di sensibilizzazione avranno l’obiettivo di comunicare le novità rispetto ai servizi di raccolta, trasmettendo alla cittadinanza gli obiettivi ambientali dei cambiamenti prospettati; gli strumenti di diffusione della comunicazione ambientale sono essenzialmente di quattro tipi (materiale di visibilità, informazione diretta, incontri pubblici con i cittadini, materiale cartaceo distribuito, animazione territoriale, altri vettori); nell’allegato B1 al disciplinare tecnico sono previste frequenze obbligatorie di raccolta delle varie tipologie di rifiuti che sono indicate come frequenze minime, e quindi evidentemente elevabili e comunque tali frequenze sono da intendersi e applicarsi con il servizio a regime; rilevato che a partire dal mese di settembre 2022 è stato avviato in città un nuovo sistema di raccolta rifiuti che prevede porta a porta misto; tale sistema tutt’oggi presenta vari disservizi, tra i quali si osserva a titolo esemplificativo la carenza di informazione nei confronti della cittadinanza, la mancata collocazione sul suolo pubblico delle strutture e dei contenitori per il conferimento delle diverse frazioni dei rifiuti, i ritardi nella raccolta porta a porta con rifiuti che stazionano ben oltre l’orario previsto per la raccolta, e a volte anche nei giorni successivi, la mancata rimozione dei rifiuti abbandonati, il non funzionamento dell’app “Il Rifiutologo” con particolare riferimento alla mancanza di risposta alle segnalazioni e richieste di

svuotamento contenitori e segnalazione di rifiuti abbandonati; a fronte di tutto ciò, e lungi dall'assumersi la responsabilità dei disservizi e dei disagi causati alla cittadinanza, sulla stampa locale Hera tiene a precisare che qualsiasi rifiuto abbandonato sul suolo pubblico è a tutti gli effetti un illecito e come tale può essere sanzionato, scaricando di fatto sui cittadini la responsabilità dei disservizi, al netto delle condotte incivili contro le quali vanno senza dubbio adottati gli opportuni provvedimenti; l'articolo 53 del contratto di servizio prevede la procedura da utilizzare nel caso di inadempimenti del gestore alle obbligazioni assunte in forza del contratto e dei relativi allegati, in particolare è prevista la contestazione formale degli inadempimenti, l'intimazione ad adottare misure atte a rimuovere gli effetti dell'inadempimento, fino ad arrivare alla risoluzione del contratto nel caso di mancato invio delle osservazioni da parte del gestore;

Si interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere se e in che misura risultano confermati i disservizi indicati nella presente interrogazione, se si ritiene che nella fase transitoria in corso il concessionario stia, come previsto dal contratto, garantendo l'espletamento e gli standard qualitativi dei servizi in essere antecedentemente all'aggiudicazione, se si ritiene che il gestore stia realizzando gli interventi informativi e comunicativi nei confronti della cittadinanza descritti nel disciplinare tecnico, quante segnalazioni sono giunte al gestore con riferimento ai disservizi indicati, quanti e quali sono stati gli interventi posti in essere dal gestore stesso, quali azioni e iniziative si intendono avviare al fine di porre rimedio alla situazione di degrado creatasi in città a seguito dell'introduzione del nuovo sistema di raccolta rifiuti e se si ritiene che vi siano gli estremi per sollecitare l'attivazione della procedura di cui all'articolo 53 del contratto di servizio, se non si ritenga opportuno richiedere maggiori frequenze di raccolta delle varie tipologie di rifiuto in modo da evitare accumuli eccessivi di rifiuti sia sul suolo pubblico che all'interno delle abitazioni, come valuta l'Amministrazione, tenuto conto di quanto sopra esposto, la dichiarata intransigenza del gestore con riferimento all'applicazione delle sanzioni per gli abbandoni dei rifiuti. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Prego, Assessora Filippi, per la risposta”.

L'assessora FILIPPI: “Grazie Presidente. Buongiorno a tutte le Consigliere e ai Consiglieri. Il Comune di Modena sta presidiando ininterrottamente le trasformazioni dei servizi in corso e ad oggi i nuovi servizi interessano ormai i due terzi della città, con circa 65 mila utenze sulle quasi 95 mila complessive. Le segnalazioni dei cittadini sul servizio sono costantemente monitorate, l'andamento della raccolta differenziata negli ultimi mesi evidenzia peraltro il trend dell'aumento atteso e che ci attendiamo di consolidare nei prossimi mesi con la conclusione della trasformazione e la gestione dei nuovi servizi a regime.

La trasformazione sta effettivamente generando una modifica dei flussi dei rifiuti sul territorio e nelle zone non ancora riorganizzate, ove sono presenti vecchi cassonetti, e quindi soggette a fenomeni di migrazione tra quartieri e vie di confine, tra vecchio e nuovo sistema di raccolta. Il gestore ha aumentato le frequenze di raccolta per rispondere alle mutate esigenze e, per quanto possibile, a questi effetti straordinari proprio per garantire il rispetto degli standard di servizio antecedenti.

Si tratta tuttavia di una condizione temporanea, che è attesa esaurirsi al termine della trasformazione, esattamente come si sta oggi fortemente riducendo, se non esaurendo, il medesimo fenomeno di migrazione verso Modena dei rifiuti prodotti da altri comuni in cui sono già presenti sistemi di raccolta differenziata “spinta”. È evidente che l'introduzione di una modalità nuova di raccolta rifiuti e la velocità con la quale si sta attuando, genera purtroppo delle criticità e non è un caso che il disciplinare tecnico consenta di effettuare aggiustamenti in corsa, che si sono fatti, si stanno continuando a fare e si continueranno a fare fino a che la situazione non si sarà stabilizzata. Ribadisco che il monitoraggio è costante con assemblee, i banchetti informativi e soprattutto grazie

alle segnalazioni dei cittadini. Sollecitiamo costantemente Hera a intervenire rapidamente dove necessario e individuare le soluzioni ai problemi che eventualmente si dovessero presentare.

La modalità di comunicazione è coerente con l'articolo 34 del disciplinare tecnico e riporto di seguito gli interventi messi in atto (questi dati che vi illustrerò fanno riferimento ai dati di aprile, con circa 60 mila utenze coinvolte). Sono state consegnate a tutte le utenze in banca dati TARI la lettera, la guida alla raccolta differenziata, il calendario, le FAQ ed eventualmente altri dépliant su richiesta, tra cui quello più richiesto è stato il Rifiutologo cartaceo. Sono state tradotte le guide alla raccolta differenziata e alcuni altri documenti in otto lingue e aperta una sezione dedicata sul sito, è stato attivato un call center tecnico con tre linee telefoniche in Casa Smeraldo e relative mail e dall'attivazione del numero arrivano dalle 87 alle 100 telefonate al giorno e circa 20-30 mail al giorno. È stata attivata la casella Progetto Smeraldo prevalentemente per gestire le richieste degli amministratori di condominio, le associazioni di categoria e le richieste di contenitori, e sono oltre tremila i contatti gestiti. È stata istituita la casella Insieme.mo per volontari o associazioni, con oltre 500 contatti gestiti; sei tecnici dedicati a gestire segnalazioni o richieste più complesse, un pool formato da due o tre tecnici di riferimento per la gestione degli amministratori di condominio, l'attivazione di canali di facilitazione con rappresentanze, quindi associazioni di categoria, volontariato, comunità straniere, imprese di pulizia, grande distribuzione, associazioni anziani, associazioni disabili, organizzazioni eventi, eccetera, che hanno portato a sviluppare oltre duecento incontri. Hera ha messo a disposizione contatti e referenti diretti. Sedici serate informative in presenza con possibilità anche di diretta online con partecipazione media di 300-400 persone, con picchi fino a 700 nell'ultima serata, e con una durata media della serata di circa 3 ore e mezzo. Oltre 90 gazebo informativi per oltre 1.600 ore/operatore erogate, oltre 15 mila ore di Casa Smeraldo erogate da ottobre a marzo, è aumentata anche l'apertura in funzione delle esigenze dal lunedì al sabato con orario 8.00-19.00 ed è aperto da febbraio un punto distributivo presso il mercato Albinelli tutte le mattine dal lunedì al sabato.

Sono state erogate oltre 8 mila ore di contatto per attività non domestiche, cui vanno aggiunti gli impegni orari delle risposte telefoniche e per mail, a cui aggiungere mille ore di contatti per il centro storico. Oltre 1.200 ore di contatto, sopralluoghi, formazione, richieste per amministratori di condominio, erogate oltre 10 mila ore di informazione a domicilio in fase di distribuzione del kit e si segnala un particolare gradimento per l'applicazione "Il Rifiutologo" perché da 400 configurazioni medie/mese sono arrivate a 5 mila/mese, con picchi di 8 mila/mese a marzo 2023, oltre a 31 mila utenti attivi. Il sito web del gestore è aggiornato con numerosi contenuti utili e dall'inizio del 2023 la pagina "assistenza casa ambiente la raccolta nel tuo comune" è stata visualizzata in un totale di oltre 5 mila volte. In sei mesi sono state fatte sei conferenze stampa, 38 comunicati stampa, bollettini avanzamento e 16 uscite speciali.

Per quanto riguarda le segnalazioni, al momento si attestano intorno a 100 segnalazioni ogni giorno quelle sul servizio porta a porta, che ogni giorno interessa oltre 20 mila utenze, con numeri che tendono ad aumentare durante l'attivazione di nuovi lotti, per poi ridursi e assestarsi. Rispetto al servizio erogato, con i numeri di punti serviti e prese effettuate, le segnalazioni riguardano all'avvio dei servizi mediamente lo 0,25% della raccolta prevista. Il dato è in costante riduzione man mano che l'utenza prende confidenza con le nuove abitudini. Nelle ultime settimane ad esempio si è stabilizzato intorno allo 0,1%. Per quanto riguarda i cassonetti informatizzati, invece su circa mille contenitori di nuova generazione già collocati, le segnalazioni ogni giorno sono in media meno di dieci. Tutte le segnalazioni sono gestite con tempi di interventi medi entro le 24 ore e in ben oltre la metà dei casi non riguarda il malfunzionamento del servizio.

Sulle iniziative, il controllo da parte del Comune sull'operato del Raggruppamento Temporaneo di Imprese e gestore del servizio è quotidiano e proseguirà anche quando i servizi

saranno a regime. Le fasi di trasformazione richiedono un cambio di passo da parte di tutti, per cui si è stabilito da ormai un anno un coordinamento tecnico stabile per un confronto col gestore sull'avanzamento delle attività che ha per il Comune lo scopo di mantenere un presidio sull'operato del Raggruppamento Temporaneo di Imprese, ma anche di indirizzare a ogni azione di richiamo un miglioramento necessario. In questo senso va ricordato che, rispetto a quanto previsto nel contratto di servizio originario, sono stati individuati numerosi affinamenti per rispondere alle mutate esigenze della città, come ad esempio l'incremento del numero dei contenitori, che non era previsto nell'offerta di gara.

Tra le azioni di miglioramento del decoro è stato chiesto al gestore, come discusso e definito negli organi istituzionali dedicati (non ultimo l'ordine del giorno che è stato approvato in Consiglio comunale) di procedere al potenziamento dei servizi tramite l'inserimento di nuove figure di spazzino di quartiere, oltre alla limitazione dei tempi di raccolta. Sulle frequenze, molte migliorie sono già state messe in campo; per quanto riguarda le frequenze di raccolta, quelle per i contenitori stradali sono già state aumentate per rispondere alle esigenze, mentre quelle del porta a porta sono in linea con gli standard di servizio previsti e attivi in tutte le città della regione analoghe a Modena (in alcuni addirittura migliorativi). Sono quindi ritenute al momento adeguate, ma si possono sempre migliorare ovviamente. Situazioni puntuali con esigenze specifiche sono sempre valutate con attenzione per individuare soluzioni ad hoc.

Sulle sanzioni non c'è una volontà preconstituita di punire i cittadini. Ci rendiamo conto che la velocità con cui si è introdotta la nuova raccolta necessita di tempo per essere assimilata; nel caso ci fossero comportamenti reiterati e sbagliati, la persona sarà contattata tramite lettera o direttamente al telefono per correggere le modalità di conferimento. Solo qualora si dovesse evidenziare un comportamento dolosamente scorretto, si procederà alla sanzione, il tutto per rispettare la maggioranza dei cittadini modenesi che si comporta correttamente, come ben dimostrano i dati in aumento di percentuale di raccolta differenziata. Colgo l'occasione di questo momento per ringraziarli ancora una volta perché, nonostante i disagi, hanno compreso gli obiettivi per i quali è stato necessario questo cambiamento di modello e stanno contribuendo giorno per giorno al suo miglioramento. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Prego, Consigliere Carpentieri”.

Il consigliere CARPENTIERI: “Chiedo la trasformazione e intervengo io”.

Il PRESIDENTE: “Prego”.

Il consigliere CARPENTIERI: “Grazie all'Assessora Filippi e di nuovo alla collega Rossini anche per questa interrogazione che pone un tema di grandissima attualità e all'ordine del giorno di tutte le discussioni non credo solo mie, ma di tanti cittadini. Il tema toccato, come detto, è importante e, come fa spesso, riporta tutta una serie di riferimenti giuridici e contrattuali giustissimi e corretti. Ne aggiungo uno io, così entro nel merito di quello che lei chiede e a cui ha dato già delle risposte importanti l'Assessora (almeno a mio avviso). Uno dei temi sollevato nell'interrogazione, e che è sulla bocca di tutti, è quello dell'abbandono. Questo è evidente. Credo che sul tema dell'abbandono abbia influito, come mi pare di aver capito anche dall'Assessora, il tema della migrazione; in una città abbastanza grande si parte a step e a quadranti, quindi sia gli abitanti degli altri quartieri, per comodità, sia quelli addirittura di altri comuni hanno sfruttato gli ultimi mesi o settimane per portare, a volte colpevolmente di fianco al cassetto e a volte incolpevolmente perché il cassetto era già pieno da chi li aveva preceduti.

Non è una scusa per nessuno, però bisogna leggere i fatti, almeno come li vedo io. Aggiungo l'elemento normativo: l'articolo 32 del disciplinare tecnico non solo dice che i rifiuti il gestore li debba portare via, ma dà anche un tempo, ovvero 24 ore. Il Raggruppamento Temporaneo di Imprese si è impegnato non solo a tenere pulita la città, in primis al contrasto degli abbandoni, ma c'è scritto quanto detto poco fa. Io non ho difficoltà a evidenziarlo, perché né io né noi siamo i difensori.

Credo che questa interrogazione possa essere importante perché la leggo anche come un segno di attaccamento alla città e che il Comune deve fare di più per fare funzionare il servizio. Se ho capito bene, questo significa - è una mia interpretazione - che crediamo tutti a questo obiettivo, che il porta a porta è complicato, che ormai ci siamo in mezzo e dobbiamo farlo funzionare sia utilizzando gli strumenti giuridici, e ci sono dei suggerimenti che non vengono da noi, ma da quello che hanno scritto le parti nel contratto di servizio e nel disciplinare tecnico, sia dall'Amministrazione.

Quest'ultima rappresenta tutti i cittadini e ha il dovere di fare tutto quanto è possibile politicamente, e anche eventualmente con delle ricontrattazioni, per far funzionare questo servizio. Vediamo che è complicato, lo vediamo anche negli altri comuni del comprensorio modenese di tutti i colori politici, quindi c'è un tema di cambio culturale e un tema che il gestore deve fare quello che c'è scritto e fare di tutto per tenere Modena pulita e affinché il servizio funzioni. È giusto il richiamo all'inciviltà che è stato fatto nell'interrogazione, perché, senza scaricare colpe su chi è più bravo e meno bravo, c'è un tema di dare un servizio e anche i cittadini devono fare la propria parte. La stragrande maggioranza dei cittadini lo fa per senso civico, per rispetto delle regole, perché ritiene che l'obiettivo finale, come avrebbe detto qualcuno del mio partito d'origine, è talmente importante che va raggiunto, ma qualcun altro, per colpa grave, lieve o per dolo, non lo fa.

È vero che in questa fase dobbiamo concentrarci affinché il servizio funzioni per il rispetto della stragrande maggioranza dei cittadini che stanno facendo di tutto, con anche organizzazioni interne perché funzioni, quindi sono giusti i richiami all'adempimento del servizio, al prelievo degli abbandoni, a essere regolari in quanto è previsto. Sono soddisfatto della presa di posizione dell'Assessora, che quindi vuol dire l'Amministrazione, che non è neutra, ma mi pare che ci abbia detto che è sul pezzo - uno può dire che è poco, Assessore, e ognuno farà le sue valutazioni - perché ha chiesto e ottenuto alcune cose. Sono sufficienti? Ad oggi, Assessora, no, però dobbiamo continuare. Ci vogliono più contenitori e più servizi. Ho avuto prova provata da pochi giorni, parlando direttamente con i referenti del servizio di ogni quartiere, di come sono organizzati per gli abbandoni, per il ritiro, quali sono le zone più controllate, eccetera.

Un'altra cosa su cui si sta lavorando, e probabilmente ci sarà ancora da fare di più, è la limitazione dei tempi di raccolta. Non è accettabile che ci siano tempi di esposizione così indefiniti e che quindi io mi comporto bene, conferisco correttamente, ma quante ore passano dal ritiro di un sacchetto conferito in modo corretto nel giorno giusto e nel posto giusto? A volte ancora troppe. Questo non è accettabile. Quindi è necessario che il servizio vada tarato. Si potevano mettere in conto, e ci sta, le difficoltà di una città di 185 mila abitanti, di un cambio culturale, della migrazione, della colpevolezza o dolosità di un'estrema minoranza, che però mette in discussione il lavoro di tanti concittadini che si impegnano, differenziano, se la tengono una settimana, la espongono il giorno giusto e la mettono nel posto giusto della pubblica via.

Grazie, Presidente, per il tempo che mi ha lasciato in più, ma vado alla conclusione. Assessora, bene, però deve essere ancora più forte l'impegno politico e, se è necessario, in estrema ratio, anche giuridico, di valutare se ci sono le condizioni di sanzioni in termini di regolamento e di disciplinare al gestore. Noi dobbiamo garantire ai cittadini la città decorosa e pulita; il gestore si è

preso degli impegni e deve fare la propria parte. Valutiamo i miglioramenti che si stanno cercando di portare a casa, che in parte si stanno già concretizzando, che efficacia hanno e alla fine tireremo la riga; se vogliamo fare un processo su quanta responsabilità hanno avuto la stragrande maggioranza dei cittadini a farlo funzionare e la stragrande minoranza a non farlo funzionare, quanto il Comune ha saputo incalzare il gestore e RTI a fare meglio la propria parte, come ha scritto, vediamo come questa storia finirà. Io credo che debba finire bene, nel senso che abbiamo tutti il diritto di avere una città più pulita e di conferire meno indifferenziato e più differenziato di qualità. Ne va della nostra salute e della nostra organizzazione della vita. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Prego, Consigliera Aime”.

La consigliera AIME: “Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Il tema c’è tutto, perché è un problema con il quale abbiamo a che fare quotidianamente. La partenza del porta a porta, oltretutto con un sistema misto, che è piuttosto complicato, ci ha reso tutti estremamente attenti, molto più di quanto non fosse prima, a quanto la città è pulita, se c’è un sacchetto per strada, se i cartoni vengono schiacciati o buttati come ho visto io stamattina in Corso Duomo, dove cartoni di un’attività commerciale sono stati buttati neanche schiacciati, quasi in spregio al decoro e alla bellezza della città.

Detto questo, l’Assessora ci ha dato tanti numeri importanti sugli incontri, sulle ore e sulle sollecitazioni al gestore, ma io credo che noi dobbiamo fare i conti intanto con una percezione. Potrebbe andare tutto benissimo, ma se la maggior parte dei cittadini avesse una percezione di maggiore sporcizia o di incuria o negligenza, il sentire dei cittadini va sempre considerato e va cercata una risposta. È così anche quando noi abbiamo una percezione di insicurezza nei luoghi dove ci dicono che non è mai successo niente, mai nessuno è stato rapinato, ammazzato o picchiato, però magari sono luoghi in cui noi abbiamo questa percezione di insicurezza. Qua si somma la percezione che abbiamo con anche dei dati effettivamente concreti.

Mi riallaccio anche a quello che diceva prima, alla fine del suo intervento, il collega Carpentieri, cioè che i tempi di raccolta devono essere sicuramente migliorati. Ci sono dei miglioramenti, però quello che voglio dire oggi è di non perdere di vista il motivo per cui è stato avviato un sistema di raccolta diverso da quello che c’era prima, perché sembra che noi ce lo stiamo dimenticando: è stato avviato un sistema diverso perché quello che c’era non permetteva una tutela ambientale, e di conseguenza sulla salute dei cittadini, sufficiente, perché noi produciamo 270 chili/abitante di indifferenziata all’anno, quando l’obiettivo è di produrne 70. Vuol dire che noi, anche se apparentemente vivevamo meglio, perché vedevamo un sacchetto in meno per strada, non stavamo facendo il nostro bene o preparando il bene per i nostri figli e nipoti, perché quel dato ci dice che noi non differenziavamo in una maniera corretta, efficace ed efficiente. Andava sicuramente cambiato.

Si dice che questo sistema non va bene e che ne va fatto un altro, ma ci sono delle gare e dei soggetti che partecipano; noi abbiamo un soggetto che predilige questo sistema della raccolta del porta a porta misto, che è un po’ complicato. Ci sono problemi anche nella vicina Sassuolo, dove è partito il porta a porta col sistema misto e i cittadini hanno da ridire. Oggi però - questo lo chiedo formalmente anche all’Assessore - a noi interessano i dati perché stamattina, se avete letto sulla stampa, c’erano i dati secondo i quali Sassuolo è passata dal 64 al 70%. Io voglio sapere gli effetti del mio impegno di cittadino, del cittadino che si comporta bene, quindi quali sono questi dati e sono curiosa di capire se effettivamente è ripagato quello che è un sacrificio richiesto a tutti noi perché dobbiamo cambiare le nostre abitudini, essere virtuosi e dobbiamo anche rilevare dei disservizi e delle volte noi non abbiamo lo strumento diretto per dire che c’è ancora il mio sacco, eccetera. Questo è abbastanza irritante.

Ci è richiesto un sacrificio e vogliamo vedere se con questo sacrificio, che la maggior parte delle persone sta facendo e attuando in maniera corretta i conferimenti, e anche sopportando qualche disagio, perché ci sono anche dei disagi in questa fase (siamo a metà del guado e i disagi ancora ci sono), stiamo facendo la cosa giusta, che è di ridurre l'indifferenziato e di aumentare una differenziata di qualità. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Prego, consigliere Bertoldi”.

Il consigliere BERTOLDI: “Grazie Presidente. Per quella che è la mia esperienza, le cose a Modena non stanno andando bene. È l'esperienza che facciamo quotidianamente. Io mi sono trovato ad esempio con i cassonetti di fronte casa mia che per alcuni giorni non si riuscivano ad aprire con la Carta Smeraldo, quindi erano rotti. Questi disservizi legati ai cassonetti che non funzionano sono continuativi; evidentemente Hera ha scelto dei cassonetti sbagliati, che sono troppo delicati per l'uso cui devono essere sottoposti, perché un giorno sì e un giorno no o si bloccano o si rompono. È inutile dare sempre la colpa ai cittadini perché hanno spinto troppo con forza i rifiuti; io devo avere un cassonetto che sia robusto, che sia in grado anche di sostenere un cittadino che cerca di infilare il sacchetto all'interno di questo piccolo buco.

La stessa cosa è successa davanti il mio studio; anche davanti il mio studio ho due cassonetti e non funziona nessuno dei due, per cui si stanno accumulando montagne di rifiuti. Questo non va bene, vuol dire che c'è qualcosa che non va, quindi non date sempre la colpa ai cittadini. Voi continuate a dare la colpa ai cittadini per disservizi che sono di Hera e del Raggruppamento Temporaneo di Imprese di cui fa parte anche Hera. Le cose non stanno andando bene, quindi l'Amministrazione ne deve prendere atto e modificare radicalmente il sistema. A ciò si aggiunge il fatto che i rifiuti differenziati non vengono mai prelevati nei momenti giusti, che a mio giudizio vuol dire la mattina molto presto o la notte, perché se a un certo punto io mi trovo negli orari di massimo traffico di Modena pieno di mezzi di Hera che vanno in giro e bloccano il traffico, perché piazzano questi veicoli in mezzo alla strada e impediscono alla gente di andare al lavoro, di portare i bambini a scuola, eccetera, evidentemente c'è qualcosa che non va. Oppure se a mezzogiorno c'è il cumulo dei sacchetti gialli o azzurri in giro per la città vuol dire che qualcosa non va, perché il decoro della città - permettetemi - è una cosa della quale l'Amministrazione si deve occupare. È una cosa sentita dai cittadini; la nostra è una bella città, una città di turismo e ho avuto dei turisti che conosco che hanno detto che Modena è irriconoscibile e che non la riconoscono più.

Il fatto che Modena sia irriconoscibile ha dei colpevoli. Vediamo di cambiare radicalmente il sistema, perché così - ribadisco - non va. Per quanto riguarda i dati ai quali accennava la Consigliera Aime, può essere che i dati dicano che c'è una maggiore differenziazione di rifiuti, ma chi li dà questi dati? Hera, e non ho modo di controllarli perché essendo Hera colui che preleva e trasforma i rifiuti non c'è un controllo intermedio, quindi ci dobbiamo sempre fidare di Hera. Magari Hera dà dei dati assolutamente corretti, ma manca una possibilità diretta di verificare cosa succede. Sapete qual è stata la mia posizione da sempre: chi raccoglie i rifiuti dovrebbe essere diverso da chi li gestisce, così da avere un controllo molto più preciso di cosa succede. Hera potrebbe anche dire che il 100% dei rifiuti viene differenziato, però la sicurezza non l'avremmo”.

Il PRESIDENTE: “Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Lenzini”.

Il consigliere LENZINI: “Grazie Presidente. Sarò molto breve e solo per fare un po' di chiarezza sul tema. Nessuno dà la colpa ai cittadini di tutti i disservizi; probabilmente è una questione di statistica e probabilmente tutti i cassonetti bloccati sono di fronte...”

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere LENZINI: "Soprattutto è l'unico caso che ha riscontrato, Bertoldi. Ci può stare".

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere LENZINI: "Attenzione a cosa ho detto. Ho detto che quello dei cassonetti rotti è l'unico caso che ha riscontrato. Non ho detto che l'unico caso di cassonetti rotti l'ha riscontrato lei. Sto dicendo che lei come unico problema ha riscontrato quello dei cassonetti rotti".

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere LENZINI: "Ho ascoltato il suo intervento e ho percepito questo, ma può darsi che abbia capito male. Dico che in realtà è tutto più complesso. I cittadini modenesi non sono degli incivili, però possiamo dire che nella comunità c'è qualche incivile che fa le cose come non devono essere fatte? Lo sappiamo tutti ed è scritto nella stessa interrogazione della Consigliera Rossini. Possiamo dire che c'è un problema di tanti cittadini che non fanno la cosa giusta perché non hanno ancora capito a modo come funziona e non è colpa loro? È questione di comunicazione, di cui si deve fare carico principalmente Hera. Pensare che però con uno schiocco di dita questa comunicazione dal primo istante, da quando parte il servizio in ogni parte del quartiere, arrivi con la telepatia al cittadino è anche difficile immaginarlo, quindi nell'affrontare questo problema dovremmo avere chiaro che è un transitorio.

Hera deve migliorare la comunicazione ed è uno degli aspetti secondo me migliorabili; anche quando la facesse bene, ce ne sarà una quota parte che arriva col passaparola, ce ne sarà una quota parte che arriva con l'abitudine e con lo scontrarsi tutti i giorni col servizio. In questo transitorio si arriverà a un servizio dove tutti i cittadini sono informati e quindi questo problema sarà eliminato; come questo, ce ne sono molti altri e sicuramente quello dei cassonetti che si rompono. Chiaramente quando si comprano - non sto giustificando nessuno - migliaia di cassonetti, il fatto che ci sia una quota parte che ha dei problemi è solo questione di statistica. Spero che, Consigliere Bertoldi, lei abbia velocemente mandato il codice che c'è sulla sinistra del cassonetto sul Rifiutologo perché..."

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere LENZINI: "Ottimo, perfetto. Immagino quindi che in pochi giorni siano venuti ad aggiustarlo".

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere LENZINI: "No? Al di là di quella che può essere l'opportunità di gestire questa situazione a proprio appannaggio, stiamo parlando di innumerevoli problemi che concorrono a generare dei disservizi al sistema, che sono quelli che vediamo tutti i giorni, che sono tipici di un sistema che è in fase di rodaggio e di partenza, dove ci auguriamo molto rapidamente alcune cose debbano essere messe a posto, ma questa è una situazione dettata dalla contingenza.

Immaginare che questo sia lo standard è sbagliato; siamo in una transizione, quindi possiamo dire che sta andando male la transizione, ma non è standard. L'approccio che state avendo è quello di percepirla come se fosse il servizio normale. Menani, che non è sicuramente un sindaco del PD, ha invece un atteggiamento di questo tipo, atteggiamento che abbiamo anche noi. Siamo in

un periodo transitorio, Hera sta sbagliando delle cose e deve sistemarle, dobbiamo migliorare il servizio, aspettiamo di andare a regime, cercando di risolvere i problemi insieme e più rapidamente possibile, comunicando, facendo capire cosa c'è che non va, facendo in modo che Hera riesca a migliorare il servizio adattandolo e cucendolo sulle singole situazioni. Non dimentichiamo che il nostro servizio è cucito su tantissime situazioni diverse in città, quindi la taratura è decisamente più lunga, ma alla fine il servizio sarà decisamente cucito su ogni singola utenza.

Se vogliamo affrontare questa discussione con anche un minimo di onestà intellettuale, dobbiamo affrontarla come un transitorio. La discussione su come va il servizio standard credo che si possa fare - non lo dico io, ma la letteratura - tra cinque/sei mesi dalla partenza dell'ultimo servizio per avere una situazione un po' più nitida. Ci vuole un anno per avere il servizio a regime, quindi sicuramente alla fine dell'anno vedremo qualcosa di più chiaro su come il servizio abbia o non abbia dei problemi e su dove si debba migliorare”.

Il PRESIDENTE: “Ci sono altri interventi? Prego, Consigliera Rossini, per la replica”.

La consigliera ROSSINI: “Grazie Presidente. Ringrazio l'Assessore, ma soprattutto i colleghi intervenuti, e in particolare il collega Carpentieri, perché nella parte finale del suo intervento ha detto cose che mi trovano assolutamente d'accordo. Per quanto riguarda la risposta dell'Assessore, continuo a riscontrare in lei una posizione estremamente appiattita sulla posizione di Hera, e questo sinceramente mi stupisce molto. Mi stupisce perché quando per esempio parliamo dell'attività informativa di Hera e dell'app “Il Rifiutologo”, questa non funziona nella maggioranza dei casi; o non funziona o la segnalazione non viene recepita, viene recepita dopo giorni, quindi partiamo da questo, che è lo strumento dato ai cittadini in maniera più veloce per riuscire a fare segnalazioni. A me è capitato anche di chiamare il numero verde e mi hanno detto che sanno che Modena è un problema, che stanno arrivando tantissime segnalazioni, non sanno più come fare a gestirle, però dall'Assessore sentiamo dire che va tutto bene, così come dal Consigliere Lenzini sentiamo dire che è solo una questione di tempo. No, non è così.

Secondo me c'è stato proprio un difetto di comunicazione iniziale molto importante da parte di Hera, che è stato avallato dall'Amministrazione, che ha provocato anche una reazione da parte dei cittadini, e che è la questione della punizione. Questo non va bene perché, come si diceva, siamo in una fase transitoria. Poi dirò qualcosa su cosa penso del contratto di servizio, della gara di appalto e del suo contenuto. Se noi approcciamo i cittadini in questo modo, ogni forma di comunicazione che noi tentiamo di avviare diventa difficile. Nell'interrogazione ho citato una dichiarazione di Hera da cui l'Assessore non ha assolutamente preso le distanze; l'articolo del *Carlino* dice espressamente, ma lo sappiamo, che Hera torna sul fatto che bisogna sanzionare gli illeciti, quando sappiamo che i cittadini che commettono degli illeciti sono una minoranza, anche perché Modena in queste condizioni non è mai stata. Non si è mai vista Modena dal punto di vista dei rifiuti ridotta in questo modo, quindi non possiamo pensare che sia colpa dei cittadini incivili.

Il Sindaco il 24 febbraio dalla sua pagina Facebook dice: “Non accetto che la città venga deturpata da pochi sporcacciioni che colpiscono chi rispetta le regole, ovvero la stragrande maggioranza dei cittadini”. Se questo è l'approccio, cioè dire che è colpa degli sporcacciioni se Modena è ridotta così, non è l'approccio corretto proprio perché siamo in una fase transitoria, come diceva anche il Consigliere Lenzini. Non è l'approccio corretto perché Modena non è mai stata così. Lo dico anche nella mia interrogazione che ci sono, ma in questa fase, Sindaco, non siamo in grado di distinguerli.

Chiudo questa parentesi. Quello che io vorrei evidenziare è l'assoluta follia di questo sistema che è stato oggetto di una gara di appalto che mi costringe a tenere per una settimana dei

sacchetti puzzolenti in casa. Se io ho il giardino va tutto bene, ma se vivo in un appartamento di 60 metri quadrati e mi devo tenere il sacchetto della plastica e delle lattine, che puzzano, perché l'educatore ambientale che viene alle riunioni di Hera mi dice di tenere aperto il rifiuto perché deve respirare, Assessore, se questa è la comunicazione, fa cadere le braccia! Io ho sentito dire questo: tenere aperti i sacchetti, anche quelli dei pannolini, che così respirano!

La raccolta una volta alla settimana non è una cosa possibile, ma bisogna passare più frequentemente e consentire alle persone di liberarsi dei sacchi puzzolenti dai propri appartamenti, che non sempre sono ville col giardino dove si riesce a mettere i rifiuti fuori, riuscendo a liberarsi di un sacco giallo alto così. Parliamo di quello che vivono i cittadini: sacchi gialli alti così una settimana in casa, perché ancora adesso, quando si va a fare la spesa, abbiamo il problema che ci sono i contenitori. Abbiamo dei sacchi gialli alti così in casa e non tutti hanno la villa col giardino dove poterli mettere fuori.

Bisogna aumentare la frequenza di raccolta oppure, come abbiamo detto noi, ritorniamo ai cassonetti, magari con la Carta Smeraldo su tutti, permettendo che uno possa mettere la propria raccolta dentro il cassonetto. Questo non si può fare, come giustamente si diceva, e siamo vittime di questa folle gara d'appalto che ci costringe a tenere il pattume dentro ai nostri appartamenti per una settimana. Solo per questo uno dovrebbe domandarsi se è una cosa che ha senso: non ha senso, bisogna che noi lo diciamo. Non ha senso! A questo si aggiunge la totale incapacità dell'Amministrazione del Comune di Modena di stare dalla parte dei cittadini, perché parliamo, come è scritto sul post di febbraio del Sindaco, e che ho letto, di dare la caccia all'incivile in questa fase”.

Il PRESIDENTE: “Prego, Assessora Filippi, per la replica”.

L'assessora FILIPPI: “Grazie Presidente. Ringrazio per tutti gli interventi e ringrazio anche per il fatto che manteniamo vivo questo dibattito, perché naturalmente andremo avanti ancora per molto tempo. Io non sto dalla parte di Hera, ma seguo quello che è un modello che è stato messo a gara, piaccia o non piaccia (io non metto in discussione il modello). Quello è e quello deve essere applicato. Io potrei essere anche più radicale e dire che era meglio il porta a porta integrale. Io dico semplicemente che quel modello è stato messo a gara e deve essere applicato sulla città. Quello che dobbiamo fare è garantire, come giustamente è stato sollevato, che il servizio legato a quel modello funzioni. Bisogna fare questo. Il modello è quello e il servizio deve essere adeguato al modello.

Ce lo siamo detti migliaia di volte e continueremo a dircelo: questo modello e questa gara - lo abbiamo detto e lo diremo a vita - rispetto ad analoghi modelli applicati in altri territori, ha una grande differenza, ovvero la velocità. L'ha detto anche lei; io sono d'accordo sul fatto che ci sia molta difficoltà ad applicare una trasformazione di questo tipo in così poco tempo. Il modello in così poco tempo diventa una sfida ai cittadini a condividere gli obiettivi per cui si fa questa trasformazione e per cui si richiede un cambiamento di modalità di gestione della raccolta differenziata.

Se fino all'anno scorso e in tutti gli anni dal 2015 ad oggi, la media della raccolta differenziata a Modena, unico capoluogo di provincia nella regione Emilia-Romagna, tranne Bologna, ha una percentuale bassa, perché si aggira dal 61 al 63%, la motivazione è quella. Se condividiamo gli obiettivi ambientali bisogna cambiare modello, e il modello è questo. Qualcuno ha raccontato i dati perché saranno quelli che effettivamente ci diranno se il modello è sbagliato o corretto. Rispetto a quelle che sono le zone trasformate e stabilizzate - parlo in particolare delle frazioni del Forese, che era anche più semplice da gestire, ma le stesse preoccupazioni sono emerse in quelle assemblee, le stesse preoccupazioni che continuano giustamente a rilevare i cittadini erano

anche lì - ad oggi, dato del marzo 2023, la raccolta differenziata su tutta la città, e quindi prendendo in considerazione anche le parti non trasformate, quindi non solo della frazione, in tre mesi, da gennaio a marzo è passata al 67,5%. Io dico bravi ai cittadini modenesi, perché in un contesto di difficoltà di questo tipo sono venuti, si sono informati, continuano a informarsi, mandano le segnalazioni e fanno di tutto per poterlo fare bene.

Questo è il messaggio. Non sono dalla parte di Hera, ma dei cittadini, e faccio loro i complimenti, ma, come già in passato c'erano cittadini che non si comportavano bene, perché non è che il cattivo comportamento nasce dal cambio di modello, ma dalla persona, il sistema di sanzione c'era prima e c'è adesso, quindi vengono puniti non quelli che si sbagliano, ma quelli che lo fanno intenzionalmente. Se il cassonetto non funziona non vengono sanzionati coloro i quali abbandono i rifiuti fuori, ma vengono sanzionati coloro i quali mettono fuori dei sacchi di indifferenziata abbandonati in giro. È un'altra cosa. Questo è il punto vero.

Spero che a giugno - non abbiamo ancora finito la trasformazione della città - potremo condividere insieme i dati, sono d'accordo con voi che è una situazione complicata e non difendo assolutamente il gestore. Sono in mezzo tra il gestore e ATERSIR, il mio referente è ATERSIR, il mio interlocutore principale è ATERSIR e ad ATERSIR faccio notare tutto quello che non funziona e gli chiedo da quel punto di vista se è applicabile la parte sanzionatoria. Io ce l'ho costantemente questa relazione, come ho costantemente la relazione per tenere gli equilibri in campo, perché la richiesta di servizi aggiuntivi, cosa che abbiamo fatto e che discuteremo anche dopo rispetto al PEF, e di conseguenza alla TARI, vuol dire anche mantenere gli equilibri dal punto di vista economico, quindi i servizi integrativi ci stanno nel momento in cui è possibile inserirli, come richiede il contratto e come previsto dal contratto. Se non sono previsti, non si mettono e si fanno le sanzioni.

Tutto questo lavoro è un lavoro che l'Amministrazione fa e sta lì in mezzo; sta sicuramente dalla parte dei cittadini, tiene monitorato il gestore, non legittima il gestore in alcuni comportamenti e prova con equilibrio a far sì che i servizi vengano svolti e, se c'è lo spazio (c'è e ci sarà, perché c'è già stato), di migliorarlo costantemente, di provare a ridurre quelli che sono i tempi di esposizione e anche di raccolta rispetto al contratto, mantenendo tutti gli equilibri possibili. Noi stiamo facendo anche altre cose, il processo è ancora lungo, miglioramenti ce ne saranno ancora e sono sicura - metto la mano sul fuoco - che quando cominceremo davvero a chiudere parti più importanti della città rispetto a quello che è ancora adesso, i cittadini modenesi faranno veramente un salto di qualità incredibile rispetto ai loro comportamenti e ci sorprenderanno. Spero che questa comunicazione che viene fatta dalle opposizioni, per cui l'Amministrazione è connivente col gestore o che punisce i cittadini, dal punto di vista della responsabilità non sia quell'elemento che legittima comportamenti scorretti. Pensateci. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Essendo ormai le 17.00 e avendo cinque delibere da affrontare, rimandiamo a una prossima seduta la terza interrogazione che avevamo in convocazione, la proposta n. 1159. Sia il Sindaco sia il Consigliere Trianni sono già stati avvisati”.

PROPOSTA N. 1792/2023 APPELLO E COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE – UN MINUTO DI SILENZIO PER LE VITTIME DELL’ALLUVIONE IN EMILIA-ROMAGNA E COMUNICAZIONI SUGLI EMENDAMENTI PRESENTATI ALLA PROPOSTA DI DELIBERA N. 1224

*A questo punto il Segretario Generale, su invito del Presidente, procede all'appello nominale.
Risultano presenti in aula i seguenti consiglieri:*

Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carriero, Connola, De Maio, Di Padova, Forghieri, Franchini, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Reggiani, Rossini, Santoro, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni e Venturelli.

Il PRESIDENTE: Come concordato con la Conferenza dei Capigruppo, tenendo conto che ieri è stata indetta e celebrata una giornata nazionale di lutto per le vittime dell'alluvione che ha colpito la nostra regione, in particolare i territori della Romagna, vi propongo di iniziare la seduta con un minuto di silenzio. Credo che il modo più significativo di attestare la nostra solidarietà è quello di essere vicini e ringraziare tutti i volontari e operatori modenesi che in queste ore, già da subito, dalla prima emergenza, stanno collaborando per soccorrere quelle popolazioni. Quindi la vicinanza alle popolazioni colpite anche direttamente con il nostro grazie ai modenesi che si stanno prodigando. Vi chiedo un minuto di silenzio”.

(L'Aula, in piedi, osserva un minuto di silenzio)

Il PRESIDENTE: “Grazie a tutti. Come già anticipato anche nella Conferenza dei Capigruppo, il Sindaco non mancherà di aggiornarci anche rispetto alla situazione del territorio modenese, in particolare quando ci saranno novità rispetto ai provvedimenti governativi di sostegno al nostro territorio e a chi è stato colpito nella nostra provincia.

Prima di passare alla trattazione delle delibere nell’ordine previsto in convocazione, anticipo una comunicazione rispetto alla delibera relativa alla TARI in modo tale che ci si possa organizzare, perché, come avete visto, in data di ieri sono stati presentate due proposte di emendamento a firma della Consigliera Rossini e sono arrivati da poco i pareri tecnici; anticipando che sono contrari, quindi che è opportuno, penso in particolare dalla proponente, una valutazione su questo fatto, ma anche di tutti, vi anticipo il parere.

Rispetto al primo parere, c’è il parere di regolarità tecnica del dirigente del Settore Ambiente e Mobilità, Attività Economiche e Sportelli Unici: si esprime il parere contrario in ordine alla regolarità tecnica dei presenti emendamenti alla proposta di deliberazione n. 1224 attestante la regolarità e la correttezza dell’azione amministrativa ai sensi dell’articolo 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, Testo Unico n. 267/2000 dell’ordinamento degli Enti Locali. La riduzione tariffaria nella misura massima del 20% di cui al comma 656 della legge n. 147 del 27 dicembre 2013 è già applicabile nelle fattispecie ivi indicate, in quanto stabilito da una legge ordinaria, che nelle fonti del diritto è gerarchicamente sovraordinata alla norma regolamentare. Anche per quanto riguarda i termini e le modalità di avvio dei procedimenti e contestazione proposta nell’emendamento, per effetto delle competenze in materia per territorio degli enti preposti.

Il parere di regolarità del dirigente dott.ssa Storti ha il medesimo testo, quindi la stessa motivazione. Il parere di attestazione di copertura finanziaria da parte del dirigente dott. Manelli, recita che non si appone il visto attestante l'esistenza della copertura finanziaria della spesa relativa all'emendamento protocollo 197462 alla proposta di deliberazione n. 1224, ai sensi dell'articolo 147 bis, comma 1, e 153, comma 5, del Testo Unico n. 267/2000 dell'ordinamento degli Enti locali, in quanto non richiesto.

C'è poi il parere di regolarità contabile, di nuovo della dott.ssa Storti: si esprime parere contrario in merito alla regolarità contabile (non torno a citare l'emendamento e il riferimento di legge). Visto il parere contrario in merito alla regolarità tecnica, manca il presupposto per la formulazione di un parere di regolarità contabile diverso da quello contrario.

Il parere di Revisori dei Conti su questo emendamento è contrario. Richiamato il proprio parere n. 86 del 15 maggio 2023 alla proposta di deliberazione, esaminate le proposte di emendamento, visto ed esaminato il parere contrario in ordine alla regolarità tecnica espresso dai dirigenti responsabili Ambiente e Mobilità, Attività Economiche e Sportelli Unici (dott. Bolondi), visto il parere contrario del dirigente del Settore Risorse Finanziarie e Patrimoniali (dott.ssa Storti) espresso in merito alla regolarità contabile, viste le norme di legge in materia, limitatamente alle proprie competenze, il Collegio esprime parere contrario.

Sul secondo emendamento il parere di regolarità tecnica del dirigente (dott. Bolondi) recita che si esprime parere contrario - evito di richiamare la citazione dell'emendamento e della legge - perché l'offerta presentata in sede di gara per l'affidamento del servizio da parte del gestore prevede al punto 4.1.3 (Progetto incentivo pannolini lavabili) già uno specifico progetto in linea con le finalità richieste dall'emendamento da definire nel dettaglio. La proposta può già accedere ai fondi previsti in offerta di gara mediante una sua definizione da parte di ATERSIR senza la necessità di una sua scontistica da inserire nel regolamento.

Per quanto riguarda il parere congiunto della dott.ssa Storti, l'altro settore coinvolto nella delibera, si esprime parere contrario con la stessa motivazione. Il parere del dott. Manelli recita: visto il parere contrario in merito alla regolarità tecnica, manca il presupposto per la valutazione della copertura finanziaria della spesa. Per quanto riguarda il parere della dott.ssa Storti sull'emendamento rispetto alla regolarità contabile, si esprime parere contrario perché, visto il parere contrario in merito alla regolarità tecnica, manca il presupposto per la formulazione di un parere di regolarità contabile diverso da quello contrario.

Il parere dei Revisori dei Conti recita che, visto ed esaminato il parere contrario in ordine alla regolarità tecnica espresso dalla dott.ssa Storti, visto il parere contrario del dirigente del Settore Risorse (dott.ssa Storti) espresso in merito alla regolarità contabile, viste le norme di legge in materia limitatamente alle proprie competenze, il Collegio esprime parere contrario.

Tutti i quattro pareri, più il quinto dei Revisori dei Conti, alle due proposte di emendamento sono contrari. Ho già detto di fare alla Consigliera Rossini copia dei pareri. Se qualche altro Consigliere fosse interessato, lo chieda all'Ufficio supporto, che è a disposizione”.

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: “Rimandando le valutazioni e considerazioni, eventualmente, se è necessario, possiamo anche sospendere il Consiglio e casomai parlarne in Conferenza dei Capigruppo. Intanto affrontiamo le altre delibere”.

PROPOSTA N. 1574/2023 PROCEDIMENTO UNICO AI SENSI DELL'ART. 53, COMMA 1, LETT. B), DELLA LEGGE REGIONALE N. 24/2017, PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DI AMPLIAMENTO DELLO STABILIMENTO MASERATI, A SERVIZIO DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA, CON EFFETTO DI VARIANTE AGLI STRUMENTI URBANISTICI DEL COMUNE DI MODENA. VIA CIRO MENOTTI, 322, AREA N. 08 DELLA ZONA ELEMENTARE N. 801. PRESA D'ATTO DELLA DETERMINAZIONE CONCLUSIVA DELLA CONFERENZA DI SERVIZI E RATIFICA DELLA PRONUNCIA DELL'ORGANO COMPETENTE SULLA VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO DEL COMUNE DI MODENA

Il PRESIDENTE: “Incominciamo con la proposta n. 1574: “Procedimento unico ai sensi dell’articolo 53, comma 1, lettera b), della legge regionale n. 24/2017, per l’approvazione del progetto definitivo di ampliamento dello stabilimento Maserati, a servizio dell’attività produttiva, con effetto di variante agli strumenti urbanistici del Comune di Modena. Via Ciro Menotti, 322, area n. 08 della zona elementare n. 801. Presa d’atto della determinazione conclusiva della conferenza di servizi e ratifica della pronuncia dell’organo competente sulla variante allo strumento urbanistico del Comune di Modena”. La proposta è stata licenziata nella seduta della Commissione del 16 maggio scorso. La presenta l’Assessora Vandelli. Prego, Assessora, per la presentazione della proposta di delibera”.

L’assessora VANDELLI: “Grazie Presidente. È un progetto che abbiamo illustrato in Commissione ed è un oggetto piccolo, perché stiamo parlando di poco più di 300 metri quadrati. L’attuale strumento urbanistico consente in questo comparto una capacità edificatoria residua, quindi il tema non è la carenza di capacità edificatoria, ma come questa viene sviluppata nel progetto.

Infatti si chiede di poterla realizzare non tenendo la distanza di 5 metri dal confine di proprietà, ma di allineare alla precedente costruzione in confine, quindi proseguire la costruzione, di questi 300 metri quadrati. La valutazione sull’ammissibilità o meno di questa variante è stata da un punto di vista tecnico espressa in Commissione e ovviamente al Consiglio compete la valutazione sull’ammissibilità e la condivisione di questa ipotesi. Il ragionamento che è stato fatto e che è stato illustrato anche in Commissione è quello di focalizzare il particolare contesto, quindi non stiamo dicendo che per tutte le costruzioni è possibile andare a confine, ma che nel caso specifico, trattandosi della via su cui si affaccia, una via chiusa che termina contro la ferrovia, e che quindi non presenta una potenzialità futura di sviluppo, anzi dovrà essere sempre di più rafforzata come strada a 30, come tantissime (il 99%) delle strade del nostro territorio, in ragione di questa qualificazione e di questa natura dell’area oggetto di intervento, si ritiene di poter conformare lo strumento urbanistico alla richiesta e quindi di utilizzare lo strumento dell’articolo 53 per consentire la realizzazione di questa superficie a confine.

Ovviamente il progetto, com’è stato illustrato, adempie anche a tutte le altre prescrizioni, quindi ammesso, come noi proponiamo, che la variante sia di per sé ammissibile e condivisibile, quindi condivisa, dopo compete ovviamente agli uffici valutare se il progetto risponde a tutte le prescrizioni e le norme del RUE, quindi se concorre per la quota di sviluppo a un miglioramento del RIE e anche alle dotazioni di tipo legate alla mobilità. Questo tipo di verifica è stata fatta, è stata anche illustrata in Commissione, quindi riteniamo che il progetto sia meritevole di essere accolto e proponiamo quindi l’approvazione della delibera che è già stata illustrata e che ho brevemente richiamato”.

Non registrando richieste d'intervento da parte dei consiglieri, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione n. 1574, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 25

Consiglieri votanti: 25

Favorevoli 25: i consiglieri Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Forghieri, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Reggiani, Rossini, Santoro, Scarpa, Silingardi, Stella e Trianni.

Risultano assenti i consiglieri Aime, Bignardi, De Maio, Fasano, Franchini, Giacobazzi, Venturelli ed il Sindaco Mazzarelli.

**PROPOSTA N. 1576/2023 PERMESSO DI COSTRUIRE CONVENZIONATO N. 2626/2020,
PER LA TRASFORMAZIONE URBANISTICO EDILIZIA DELL'AREA,
LOCALIZZATA IN MODENA, IN VIA TACITO N. 40, ZONA ELEMENTARE N. 1620
AREA 01. APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE URBANISTICA EX ART.
19 BIS DELLA LR 15/2013 E ART. 28 BIS DEL DPR 380/2001**

Il PRESIDENTE: “Mettiamo in trattazione la proposta di delibera n. 1576: “Permesso di costruire convenzionato n. 2626/2020, per la trasformazione urbanistico edilizia dell’area, localizzata in Modena, in via Tacito, n. 40, zona elementare n. 1620 area 01. Approvazione schema di convenzione urbanistica ex articolo 19 bis della legge regionale n. 15/2013 e articolo 28 bis del DPR n. 380/2001”. Anche questa delibera è stata licenziata nella seduta della Commissione consiliare del 16 maggio scorso e la presenta l’Assessora Vandelli. Prego, per la presentazione, Assessora”.

L’assessora VANDELLI: “Siamo nell’ambito del riuso del patrimonio edilizio esistente. Siamo in un contesto prevalentemente di tipo commerciale (siamo nella zona del Grandemilia, quindi della fiera) e abbiamo un immobile che aveva una funzione laboratoriale, direzionale, con delle dimensioni abbastanza contenute, che è in dismissione, cioè non utilizzato, da parecchio tempo. Come abbiamo già avuto modo di raccontare e illustrare con una delle ultime varianti al RUE, abbiamo introdotto la possibilità di accedere alle destinazioni che non sono previste nelle singole aree elementari, ma accedendo alle destinazioni previste nella zonizzazione di tipo principale, quindi accedere a queste destinazioni che non sono previste nella singola area elementare con un procedimento di verifica della sostenibilità.

Utilizzo queste occasioni per dire che un progetto come questo, con le nuove norme, si potrà fare con un intervento diretto in quanto nella disciplina del regolamento edilizio saranno specificati tutti gli elementi progettuali che devono essere esaminati per poter accedere a un cambio di destinazione. In particolare che cosa è stato esaminato? Volendo trasformare parte di questo compendio in un centro di formazione e tutto quello che riguarda l’accessibilità. Ovviamente l’USL controlla e verifica che siano rispettati tutti i requisiti che sono previsti anche dalla normativa specifica di settore, quindi non solo il tema del numero dei bagni, ma anche l’accessibilità interna; quando invece si guarda a una coerenza di tipo urbanistico si guarda invece a come questa funzione si relaziona nel contesto. In particolare su che cosa si è posta l’attenzione? A come le persone che accederanno a questo servizio potranno giungere non tanto con l’auto, ma col sistema della mobilità pubblica e cosiddetta sostenibile. Quindi sono stati esaminati tutti i percorsi pedonali per arrivare alle principali fermate dell’autobus, e quindi che questi ci siano e siano connessi tra di loro, e poi il tema della sosta, anche delle biciclette, con il tema della predisposizione delle ricariche elettriche, trattandosi di un servizio rivolto a una pluralità di persone.

È stato fatto un progetto anche di riqualificazione delle aree verdi esistenti rafforzando la qualità di queste ultime e a individuare anche delle soste qualificate per determinate categorie di persone, quindi, visto che nei centri di formazione spesso ci sono anche delle persone adulte, quindi possono esserci anche donne in stato di gravidanza o con bambini molto piccoli, con la predisposizione di un posteggio dedicato, così ovviamente quelli per le disabilità motorie. C’è stata tutta questa attenzione. La proprietà ovviamente si è resa disponibile, sono state quindi condivise tutte queste soluzioni e il progetto porta alla città la possibilità di riusare una porzione importante di un fabbricato e dare quindi ulteriori occasioni di formazione professionale ai giovani e agli adulti del nostro territorio. Grazie”.

Non registrando richieste d'intervento da parte dei consiglieri, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione n. 1576, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 27

Consiglieri votanti: 27

Favorevoli 27: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Forghieri, Franchini, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Moretti, Poggi, Prampolini, Reggiani, Rossini, Santoro, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni e Venturelli.

Risultano assenti i consiglieri De Maio, Fasano, Giacobazzi, Manicardi, Parisi ed il Sindaco Muzzarelli.

**PROPOSTA N. 1579/2023 AUTORIZZAZIONE, AI SENSI DELLA L.R. 10/1993 E S.M.I.,
ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UNA NUOVA CABINA PRIMARIA DA
132/15 KV DENOMINATA “CP CITTANOVA”, LOCALIZZATA IN VIA JACOPO DA
PORTO NORD SNC, NEL COMUNE DI MODENA – PARERE DI COMPETENZA**

Il PRESIDENTE: “Mettiamo in trattazione la proposta di delibera n. 1579: “Autorizzazione ai sensi della legge regionale n. 10/1993 e S.M.I., alla costruzione ed esercizio di una nuova cabina primaria da 132/15 kV denominata “CP Cittanova”, localizzata in via Jacopo da Porto Nord SNC, nel Comune di Modena. Parere di competenza”. La delibera è stata licenziata nella seduta della Commissione consiliare del 16 maggio scorso e, se approvata, metteremo in votazione anche l’immediata eseguibilità. La parola all’Assessora Vandelli per la presentazione”.

L’assessora VANDELLI: “Questa delibera è un procedimento dove noi non siamo i protagonisti. È una procedura gestita direttamente da ARPAE - SAC, quindi noi partecipiamo e dobbiamo esprimere la nostra valutazione sulla variante di POC (Piano Operativo Comunale), mentre dopo ci sarà la conformazione e il recepimento nel nostro strumento urbanistico, perché questo avviene non solo perché dobbiamo esprimere la valutazione di coerenza del progetto allo strumento urbanistico, e quindi la nostra condivisione, ma anche perché dalla nostra condivisione ne deriva la posizione del vincolo espropriativo che si ha con l’approvazione della delibera generale del progetto.

Si tratta di un’area che è stata già acquisita da INRETE dopo aver superato uno screening preliminare e un’area nella quale viene messa una cabina che costruisce sostanzialmente un ulteriore elemento ad anello del sistema di rifornimento dell’energia elettrica. Rafforza soprattutto l’area ovest della città, quindi Marzaglia, Cittanova, Baggiovara, fino al comparto industriale di Modena Nord, fornendo un ulteriore elemento dal quale è possibile mantenere in tensione, con una certa qualità, il flusso dell’energia che viene immessa in rete.

Questa è una cabina a cui non arrivano dei cavi volanti. Scusate, ma le espressioni tecniche non faccio neanche finta di conoscerle, perché sto trattando una cosa che non mi appartiene completamente. Come questa cabina si connette alla rete lo farà attraverso dei cavi interrati, che non sono oggetto di questo progetto, però quello che volevo sottolineare è che non dobbiamo immaginare che sia una cabina come quella che si vede percorrendo via La Marmora, dove ci sono delle linee aeree. È una struttura che si presenta con un proprio viale di accesso, dove particolare attenzione è stata proposta e valutata già in via preliminare dall’intera conferenza dei servizi in termini positivi, con delle opere di mitigazione e di inserimento quindi paesaggistico, non per mitigarlo completamente, perché ovviamente, essendoci dei macchinari che non possono avere delle forti alterazioni con piante ad alto fusto, è previsto un sistema di siepi che circonda tutta la struttura. L’edificio che viene realizzato, quello con una maggior visibilità, è stato realizzato con una tipologia edilizia di tipo semi-agricolo, quindi come possono essere certe piccole stalle o fienili del nostro territorio.

Anche la strada di accesso resta una strada mitigata dal punto di vista anche delle essenze che vengono... specie, scusate. Ho visto lo sguardo con la coda dell’occhio. A me viene da dire essenze, ma l’Assessora Filippi mi bastona tutte le volte perché mi dice che non si dice, “specie”. Ho visto che avevo sbagliato e mi correggo immediatamente. Così come non si dice “piantumare”, ma “piantare” alberi. Se non volete essere redarguiti, tenete conto di questo. Pur essendo stata redarguita già molte volte, come vedete, mi scappa lo stesso.

Il progetto è d'insieme, la collocazione è stata individuata come baricentrica rispetto ai punti di allaccio, uno sulla via Emilia e l'altro a nord della via Emilia, del cavidotto che porterà l'energia. Altro non ho da aggiungere. Resto a disposizione”.

Il PRESIDENTE: “Invito a iscriversi per il dibattito. Prego, Consigliere Prampolini”.

Il consigliere PRAMPOLINI: “Grazie Presidente. Avevo già espresso una piccola perplessità quando ne abbiamo parlato in Commissione perché si tratta di mimetizzare una stalla con dentro dei trasformatori in mezzo a un campo agricolo. Sinceramente, una volta che si fanno delle operazioni di quel tipo, con i cavi sotterranei, si possono mettere vicini alla strada senza bisogno di piazzarli in mezzo a un campo agricolo. Di questo sono sicurissimo, nel senso che mi sembrava più logico, una volta che uno fa un'operazione di questo tipo, metterla ai lati, affinché disturbasse molto meno, e non trovare un campo con una bellissima stalla mimetizzata con dentro dei trasformatori. A meno che non ci siano dei progetti di costruire per i prossimi quindici anni, perché sicuramente non è un ambito particolarmente privilegiato dal punto di vista agricolo, perché siamo attaccati all'autostrada, alla via Emilia, quindi non è certamente in mezzo ai ciliegi di Vignola, sinceramente non vedo lo scopo di una costruzione in mezzo a una zona che è ancora agricola una volta che si deve partire da zero e non si deve sistemare una cosa già esistente.

Per questo motivo noi ci asterremo da questa delibera. Lei sa che noi approviamo quasi sempre tutte le delibere. Ho espresso l'astensione su due sempre per questo motivo, perché eravamo in mezzo a campi agricoli, se lei si ricorda”.

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere PRAMPOLINI: “Noi siamo abbastanza buoni. Siamo a favore delle imprese e delle costruzioni senz'altro”.

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere PRAMPOLINI: “Non è un suolo pregiato; è attaccato all'autostrada, con otto corsie di autostrada più quattro di complanare e davanti c'è una delle più grosse fabbriche di concimi della Pianura Padana, quindi non mi sembra un posto particolarmente pregiato dal punto di vista agricolo. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Manicardi”.

Il consigliere MANICARDI: “Grazie Presidente. Su questa delibera onestamente devo esprimere un parere critico. È ovviamente apprezzato l'intento e la necessità di potenziare la rete elettrica del nostro territorio (del territorio di Cittanova e Marzaglia) per far fronte anche a opere e a strutture che sono necessariamente energivore, e che quindi già impattano su quel territorio e che portano un corollario di altre opere necessarie, come ad esempio queste centrali di trasformazione elettrica per portare energia. Condivido in parte quello che diceva il Consigliere Prampolini sulla questione legata alla presenza sul territorio agricolo; francamente auspico che quello rimanga territorio agricolo e non venga utilizzato diversamente, anche se non sono i ciliegi di Vignola. È apprezzabile avere intorno a casa dei campi e del verde.

Detto questo, che non è all'oggetto ad oggi, per quanto mi riguarda quello sicuramente è un elemento critico. Lo è anche quello che secondo me - l'ho detto altre volte e rimango di quell'idea - doveva essere un percorso partecipato per arrivare a queste delibere e a una discussione con quel territorio e con quel piccolo borgo che verrà coinvolto da quest'opera. In questo senso dovevamo

secondo me provare ad aprire un canale, anche solo per tranquillizzarli e fornire i dati che sicuramente con dei cavi interrati sono rassicuranti, ma vanno spiegati, perché credo che un rapporto franco con la cittadinanza sia sempre apprezzabile e debba essere sempre motivo di apertura e colloquio con la popolazione locale. Questi rilievi che oggi porto qui sono anche di pertinenza di un parere positivo, ma critico, del Quartiere 4, dove questo aspetto è stato sottolineato, quindi evidentemente una necessità che non solo io rilevavo è ad esempio poter valutare nuovi spazi. È stato fatto bene, però poteva essere gestito in maniera più partecipata.

Per questo motivo e per quelli legati alla necessità di aumentare la rete su questa delibera personalmente mi asterrò, pur con tutte le criticità che ho rilevato, proprio perché è necessaria. Poteva essere gestita diversamente e posta in luoghi diversi, però è necessaria e solo per questo motivo è legata all'astensione rispetto ad altro voto.

Il PRESIDENTE: "Prego, Consigliera Manenti".

La consigliera MANENTI: "Grazie Presidente. Buonasera. Anche noi ci uniamo alle osservazioni di carattere critico sia effettivamente dal punto di vista della partecipazione, anche se ci rendiamo conto che il Comune di Modena non è l'ente protagonista di questa procedura, però ai cittadini non interessano le procedure. Loro vedono che sul loro territorio c'è un progetto che per loro può essere anche pericoloso, di cui non hanno saputo niente prima ed è evidente che quantomeno si può arrivare a chissà che tipi di sospetti che non portano bene agli amministratori. La cosa più grave secondo noi è il sacrificio di 6.400 metri quadri, se ho capito bene, di terreno agricolo produttivo, quindi un'impermeabilizzazione ulteriore e un andare in parte a compromettere un normale andamento che sarebbe quello di un terreno di carattere agricolo. Quantomeno anche solo per il consumo di suolo, che è un tema di attualità in questi giorni, noi in realtà siamo contrari a questo tipo di delibera.

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Carpentieri".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie Presidente. Dirò poche parole. Questo intervento ci è stato ben illustrato in Commissione. È vero che siamo in territorio agricolo e rurale, però va ricordato anche lo scopo di questa richiesta di intervento, come rilevava giustamente la collega del Movimento 5 Stelle, la Consigliera Enrica Manenti, cioè la neutralità del Comune, nel senso che non è voluto, come opera, eccetera, ma abbiamo un ruolo di valutazione urbanistica del rispetto delle norme. Possiamo però fare considerazioni politiche un po' più larghe. Quella del Movimento 5 Stelle è corretta, ovvero che c'è un tema di consumo del suolo di 6.400 metri quadrati, ma perché c'è un fine pubblico abbastanza rilevante, quindi dobbiamo valutare la bilancia dove deve pendere.

C'è una richiesta di consumo di elettricità per le attività produttive, per quelle che ci sono intorno e non solo per lo scalo merci, che è comunque il frutto di una scelta politica che porterà sempre di più (ci auspiciamo) a spostare il traffico dalla strada al ferro, ma lo scalo merci, come altre infrastrutture e altre unità produttive della zona, ha bisogno di elettricità. Per permettere questa attività, che ha anche fini ecologici, cioè si tolgoni dei camion per farli andare sui binari, serve l'elettricità e per l'elettricità in zona occorre una nuova cabina elettrica che permette il sostegno di queste attività produttive e stabilizzare il consumo, che comunque non è in calo (sappiamo qual è la tendenza).

Il collega Manicardi, che vota in dissenso al gruppo, ha dato delle motivazioni che hanno una logica. Io provo a spiegare perché il nostro gruppo comunque voterà sì, pur capendo anche le obiezioni di chi non è d'accordo o completamente d'accordo. Dobbiamo fare una scelta; era meglio là, forse di sopra o sotto? Può essere, non ne usciamo mai, ma c'è un interesse pubblico o no? Noi

crediamo di sì. Serve l'elettricità in quella parte di città e un implemento per sostenere scalo, e non solo, e tutta la zona e le attività produttive o no? Il nostro modello di sviluppo porta ad avere più o meno consumi? Secondo me non possiamo vedere solo un pezzo della medaglia, ovvero che ci mangiamo 6 mila metri, che non è una notizia bellissima. Tra l'altro mi sono appassionato alla lettura della scheda tecnica e per fortuna una buona parte rimane permeabile, gli accessi rimangono permeabili, ci rimane una quota significativa di verde, quindi non è proprio una colata di cemento inutile in sfregio alla nostra campagna modenese.

È una valutazione anche politica, oltre che di correttezza della regolarità, che ovviamente c'è, degli strumenti urbanistici. Sacrifichiamo un pezzetto di bella campagna modenese non solo per sostenere l'impresa, e il Consigliere Prampolini è maestro in questo, ma anche perché in parte è un'impresa che una finalità ambientale: togliere dei camion dalle strade per mettere su ferro delle merci che usiamo noi. Come facciamo? Noi crediamo che con questa scelta sia da valorizzare l'interesse pubblico, delle imprese, dei cittadini e indirettamente anche ecologico, che ho provato a spiegare, quindi è un progetto che deve avere il nostro parere favorevole, ovviamente con tutti i controlli, soprattutto dopo, e il mantenimento di quello che la legge prescrive, soprattutto in termini di inquinamento elettromagnetico e quant'altro. Questo lo do per scontato perché non potrebbe nemmeno arrivare qui né potrebbe continuare a funzionare dopo.

È un tema molto semplice nello scegliere tra il sì e il no, ma complicato su quanto possiamo sacrificare ancora il nostro suolo agricolo e per quali nobili fini. Per noi è un grosso sacrificio, però il fine vale perché è importante non solo per ricaricare tutti i nostri cellulari o fare andare l'impianto di condizionamento e la pompa di calore di tutti in modo che non ci siano cali di tensione, salti di corrente e quant'altro, ma proprio per quello che ho detto prima: ci sono delle infrastrutture e delle imprese che hanno bisogno di più energia elettrica, e sappiamo cosa vuol dire che una cosa funziona a energia elettrica e non a gas e come possiamo produrre energia elettrica. A volte servono piccoli sacrifici anche per un benessere migliore non solo di consumo, ma ambientale. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Prego, Consigliere Bertoldi”.

Il consigliere BERTOLDI: “Grazie Presidente. Forse non ci siamo capiti; nessuno dice che è contrario alla realizzazione di quest'opera, perché quest'opera probabilmente serve per le aziende che sono nella zona ed è un'area che negli ultimi anni ha avuto un certo sviluppo, quindi ha bisogno di energia, ma soprattutto ha bisogno di un'energia di qualità. Cosa voglio dire con questo? Modena in molte sue aree ha degli sbalzi di tensione molto elevati, per cui ha bisogno di avere più fonti di energia per uniformare le differenze di potenziale, perché sennò questo crea dei problemi, soprattutto all'elettronica, rovinandola. Questo comporta dei problemi sia alle famiglie e ai cittadini che abitano in quella zona sia alle aziende, che hanno magari dei sistemi molto sofisticati per far produrre i propri prodotti.

La questione è che questa cosa viene fatta in mezzo a un campo, e dal nostro punto di vista è semplicemente questo il problema. Quando uno ha un fondo agricolo e viene fatta una costruzione in mezzo, più una strada che taglia, chiaramente quel fondo diventa molto problematico da gestire dal punto di vista agricolo. Perché non pensare questo progetto in una zona dove c'era già dell'altro costruito o perlomeno nella periferia del campo? È una cosa abbastanza logica. Secondo me questa è una modifica che a livello progettuale poteva essere fatta e che avrebbe creato meno problemi, perché è vero che noi dobbiamo consumare del terreno, ma lo stesso consumo di terreno può avere degli impatti diversi. Secondo me bisogna trovare il modo di impattare un po' meno. Questa è la nostra opinione. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Lenzini”.

Il consigliere LENZINI: “Grazie Presidente. Sarò molto breve perché ha già detto quasi tutto il collega Carpentieri. Mi sento di dover fare due sottolineature. La prima è che queste infrastrutture tipicamente si mettono lontane dai centri abitati perché nella trasformazione energetica da alta a media o da media a bassa si genera un campo elettromagnetico. L’ASL prescrive delle distanze minime, quindi nel momento in cui si mette in un centro abitato intorno al centro abitato non ci si può sostare per più di quattro ore in un raggio ben determinato, che cambia a seconda del campo elettromagnetico che viene generato.

Se a tutto questo aggiungiamo che anche gli stessi tubi interrati generano un campo elettromagnetico, quindi anche portarlo all’interno del centro abitato non è cosa buona e giusta, questo spiega perché queste infrastrutture - non solo questa - tipicamente vengono messe in questi pezzi di città. L’altra cosa che mi sento di sottolineare è che, stante le specificità (l’interesse pubblico e la tecnicità di dover mettere in determinate aree), c’è un’attenzione che secondo me è stata non troppo sottolineata, ovvero che questa infrastruttura avrebbe potuto essere, anche costando in maniera immensamente minore, un bellissimo prefabbricato in cemento armato, ma credo che invece sia molto positivo il fatto che tutto ciò che viene inserito in un contesto debba rispettare determinate caratteristiche anche paesaggistiche. Il consumo di suolo c’è, e lo ha già detto il Consigliere Carpentieri, ma il paesaggio viene preservato. Non è scontato che questo succeda, non succede in tutti i comuni e ha un costo che non viene remunerato da nulla, perché di fatto è solo un costo aggiuntivo semplicemente per entrare nel contesto. Bene che succeda e il nostro auspicio è che venga fatto in maniera sistematica nel nostro comune su tutte le infrastrutture che vengono fatte e che devono essere inserite in determinati contesti”.

Il PRESIDENTE: “Ci sono altri interventi? Prego, Assessora Vandelli”.

L’assessora VANELLI: “Come sapete, io non amo molto giocare con i Lego, quindi non mi metto a fare il tecnico e dire ai tecnici dove le cose devono essere messe, perché comincerei a fare qualcosa che non saprei fare. Quello che è giusto è che, nel momento in cui ci sono i tecnici in Commissione, vengano fatte tutte le domande, come sono state fatte, perché abbiamo avuto anche il progettista di INRETE, per dire come si è arrivati a quella soluzione tra le diverse soluzioni che sono state previste e valutate in sede di conferenza dei servizi. Nel momento in cui si giunge a quella soluzione è perché ne sono state valutate altre, quindi un procedimento si conclude con un progetto, che è quello che ci è stato portato. Io do piena fiducia ai tecnici di ARPA, del Comune di Modena e di tutti gli altri enti che hanno valutato, tra le diverse opzioni, questa che è stata ritenuta più idonea. È una procedura che aveva già avuto uno screening per individuare la collocazione in un contesto, come diceva anche il Consigliere, complessivamente non di grandissima qualità.

L’idea di collocarla sulla via Emilia, quando stiamo pensando e abbiamo come strategia la riqualificazione della stessa, mi pare un po’ in contrasto con una delle strategie più forti di riqualificazione storico-identitaria, che è la via Emilia storica. Bisognerebbe quindi pensare a quella linea della via Emilia con le attività e le presenze ovviamente sicuramente non di questo tipo. Non credo che sia il progetto della via Emilia che vogliamo. 6 mila metri quadrati sulla via Emilia o da un’altra parte sarebbero stati sempre 6 mila metri quadrati di area sottratta alla funzione del territorio rurale. Questo è indiscutibile, non stiamo però parlando del fatto che hanno utilizzato gli elementi cosiddetti significativi del territorio agricolo, quindi hanno seguito le piantate, le carreggiate e quegli elementi che una progettazione attenta al territorio deve fare.

L’hanno collocata in modo che non interferisca con le funzioni che si collocano anche sulla via Jacopo da Porto, quindi necessariamente deve essere leggermente allontanato dalla strada. Come veniva detto, l’altro elemento è stato la qualità della progettazione, quindi anche il percorso è tutto

fatto permeabile, quindi senza sigillatura, con la percolazione dell'acqua, e viene fatto tutto il tema della regimazione delle acque perché ovviamente stiamo parlando di un impianto. Credo che abbiamo condiviso tutti, e questo credo sia il punto fondamentale, che questo sia un elemento che rafforza la stabilità e la qualità della rete di cui abbiamo bisogno, per cui, al netto delle valutazioni di tutti, che rispetto, il progetto che è chiuso dal punto di vista della collocazione della soluzione è quello che hanno fatto diversi tecnici con due fasi - uno screening iniziale e questa procedura vera e propria gestita da ARPAE - che hanno portato a questa collocazione. Devo ritenere che abbiano lavorato al loro meglio delle loro qualità e professionalità e che ci consegnino un impianto di cui il contesto di Modena Ovest ha bisogno”.

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione n. 1579, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 29

Consiglieri votanti: 16

Favorevoli	13:	i consiglieri Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Poggi, Reggiani e Venturelli.
Contrari	3:	i consiglieri Giordani, Manenti e Silingardi.
Astenuti	13:	i consiglieri Aime, Baldini, Bertoldi, Bosi, Manicardi, Moretti, Parisi, Prampolini, Rossini, Santoro, Scarpa, Stella e Trianni.

Risultano assenti i consiglieri De Maio, Fasano, Giacobazzi ed il Sindaco Muzzarelli.

Infine il PRESIDENTE, stante l'urgenza di procedere e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della proposta di deliberazione n. 1579, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 29

Consiglieri votanti: 21

Favorevoli	18:	i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni e Venturelli.
Contrari	3:	i consiglieri Giordani, Manenti e Silingardi.
Astenuti	8:	i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Manicardi, Moretti, Prampolini, Rossini e Santoro.

Risultano assenti i consiglieri De Maio, Fasano, Giacobazzi ed il Sindaco Muzzarelli.

**PROPOSTA N. 997/2023 PERMESSI DI COSTRUIRE IN DEROGA E
CONVENZIONATI N. 5235/2021 E 3050/2022 AVENTI AD OGGETTO LA
REALIZZAZIONE DI EDIFICI RESIDENZIALI PREVIA DEMOLIZIONE DI
EDIFICI ESISTENTI SU VIA MOREALI E ULTIMAZIONE OPERE EDIFICIO SU
VIA MARZABOTTO E RIQUALIFICAZIONE DI UN TRATTO DEL VIALE
PROSPICIENTE – SOC. SAFIM SRL – APPROVAZIONE DELLA DEROGA AGLI
STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI, AI SENSI DELL'ART. 14 DEL DPR N.
380/2001 E DELL'ART. 20 L.R. 15/2013 E APPROVAZIONE CONVENZIONE AI
SENSI DELL'ARTICOLO 28 BIS DEL DPR 380/2001 E DELL'ART. 19 BIS DELLA
L.R. N. 15/2013**

Il PRESIDENTE: “Mettiamo in trattazione la delibera proposta n. 997: “Permessi di costruire in deroga e convenzionati n. 5235/2021 e 3050/2022 aventi ad oggetto la realizzazione di edifici residenziali previa demolizione di edifici esistenti su via Moreali e ultimazione opere edificio su via Marzabotto e riqualificazione di un tratto del viale prospiciente - Soc. Safim Srl - Approvazione della deroga agli strumenti urbanistici comunali, ai sensi dell’articolo 14 del DPR n. 380/2001 e dell’articolo 20 della Legge Regionale n. 15/2013 e approvazione della convenzione ai sensi dell’articolo 28 bis del DPR n. 380/2001 e dell’articolo 19 bis della Legge Regionale n. 15/2013”. La delibera è stata licenziata nella seduta della Commissione consiliare del 16 maggio scorso. Se approvata, metteremo in votazione l’immediata eseguibilità e la presenta l’Assessora Vandelli. Prego, Assessora, per la presentazione”.

L’assessora VANELLI: “Penso che tanti di voi si siano chiesti molte volte, svoltando da via del Pozzo verso viale Moreali, perché quell’edificio fosse ancora fermo, abbandonato, nel tempo oggetto anche di accessi, interventi su interventi, però era evidente che ci fosse un’area in completo degrado. Oggi siamo a presentare questa procedura, che ha sbloccato molti progetti di rigenerazione all’interno della città, attraverso il superamento di alcuni parametri, che non ci sono più all’interno del nuovo strumento urbanistico, come ad esempio il numero delle unità immobiliari. Proprio quell’edificio tra via del Pozzo, viale Moreali e via Marzabotto prevedeva nel progetto originario sei unità immobiliari; complessivamente stiamo parlando di superfici commerciali superiori ai 220 - 250 metri quadrati, quindi degli oggetti molto impegnativi anche da un punto di vista economico.

Il progetto che noi oggi come Giunta proponiamo di autorizzare è di poter far accedere questo progetto a una ristrutturazione, quindi con il completamento, per realizzare 6 unità immobiliari anziché 3. Dove c’era la tipografia si prevedeva un capannone produttivo (stiamo parlando di viale Moreali, sul fronte opposto rispetto all’edificio) e, a parità di superficie utile esistente, la possibilità di realizzare un numero maggiore di unità immobiliari e di poter realizzare un edificio con un piano aggiuntivo rispetto a quello previsto. Questo è stato fatto attraverso una valutazione delle altezze medie nell’intorno anche degli edifici retrostanti, rafforzando la prevalenza degli edifici contermini, quindi si propone di consentire la possibilità di realizzare quel numero di alloggi a parità di superficie, come dicevo prima, e con un piano in più.

La necessità di un piano in più a parità di superficie deriva dal fatto che all’interno dell’area ne viene desigillata una parte per raggiungere il RIE previsto dalle norme, quindi con un incremento rispetto all’indice di impatto edilizio preesistente; viene realizzata una corte interna, che è l’elemento che crea sostanzialmente il luogo condiviso tra i due corpi principali, oltre che a collocare, sempre con affaccio su questa piazza verde condivisa, anche dei servizi comuni che potranno essere gestiti dalle nuove famiglie, con l’elasticità di funzioni e di destinazioni che questi spazi comuni hanno già per come lo abbiamo disciplinato con le ultime modifiche che abbiamo apportato al RUE nel 2019.

Vengono realizzate significative superfici integrative all'abitare, quindi, dallo smart working alla palestra condivisa, dalla biblioteca ad altri servizi condivisi, questi spazi vengono messi a disposizione dei nuovi residenti, oltre ovviamente alle dotazioni introdotte nel 2019, che sono tutte legate alle dotazioni per la ciclabilità, quindi il deposito che diventa anche piccola ciclo-officina, perché stiamo parlando di locali di dimensioni notevoli. Noi abbiamo previsto delle dotazioni importanti per quanto riguarda gli spazi per le biciclette, oltre che la predisposizione anche della ricarica per le biciclette a pedalata assistita. Il contesto dei lotti viene dotato di agganci per la ricarica delle auto; questa è un'infrastrutturazione importante che stiamo facendo con tutti i nuovi interventi che consentiranno quindi alle famiglie che si insediano di avere uno strumento per potersi affidare in breve anche alla mobilità elettrica in modo assolutamente autonomo.

La qualità degli alloggi è importante; stiamo parlando di edifici e di unità immobiliari che si attestano di media sui 100 metri quadrati di superficie utile (ce ne sono un po' più grandi e un po' più piccoli), la qualità di questi edifici è A4, quindi siamo vicini al NZEB (spero di non sbagliare il termine, Assessora Filippi), il fabbisogno elettrico viene soddisfatto per l'88% da tutto il fotovoltaico che viene inserito in copertura, viene fatta una raccolta delle acque piovane per poter essere utilizzate per innaffiare l'area verde che viene realizzata e le aree verdi nel contesto residenziale e viene fatto uno spazio per la raccolta dei rifiuti. Ricordo che questa attenzione l'abbiamo inserita già nel 2019 in modo che tutti i nuovi interventi e le ristrutturazioni cosiddette pesanti si portassero già avanti nell'individuare degli spazi condominiali dove poter raccogliere, quindi non tenere in casa, come ho sentito dire prima, i propri rifiuti differenziati, quindi vengono individuati degli appositi spazi, così come c'è stata una richiesta da parte dell'Amministrazione a una presa in carico della riqualificazione di viale Moreali in tutta la lunghezza, quindi da via del Pozzo fino all'incrocio.

Il viale alberato verrà sistemato e verranno fatte le zollature intorno agli alberi in modo che venga lasciato quello spazio che abbiamo scritto già nella bozza di regolamento del verde; viene fatto in modo, quindi, che gli alberi abbiano il giusto spazio vitale attorno e che quindi non siano soffocati da asfalto o da altre presenze. Viene fatta la riqualificazione e la sostituzione di alcune alberature molto ammalorate e di quelle che non ci sono più. È un progetto che guarda sicuramente a due lotti privati con dell'edilizia a libero mercato, ma a fronte di questo ovviamente c'è una qualità edilizia importante che viene messa a disposizione delle famiglie che vengono, o vogliono rimanere, ad abitare a Modena e anche una presa in carico della sistemazione del verde pubblico con un progetto ad hoc che è stato compiutamente valutato dai competenti uffici comunali. Vi è anche un introito del Comune perché ovviamente queste opportunità che vengono date, fino a quando non c'è il PUG, devono essere ancora monetizzate, però complessivamente questi sono due interventi che contribuiscono a riqualificare e chiudere due pezzi importanti di viale Moreali. Questo credo che sia l'aspetto principale”.

Il PRESIDENTE: “Invito a iscriversi per il dibattito. Se non c'è nessun intervento, chiedo se ci sono dichiarazioni di voto. Prego, Consigliera Aime, per dichiarazione di voto”.

La consigliera AIME: “Grazie Presidente. Sarò rapida. Noi voteremo a favore, perché si tratta di un progetto di rigenerazione, ma vorrei solo dire che le famiglie che andranno ad abitare lì sicuramente non sono famiglie che hanno il problema della casa e di trovare la casa a Modena. Ho guardato quegli alloggi, ma non sono riuscita a capire se siano quelli - la società è la medesima che li propone su via Moreali, quindi ho il dubbio che siano quelli - e si tratta di attici e appartamenti da 170 metri quadrati a partire da 630 mila euro. Solo per dire - è quasi una battuta - che sicuramente non mi preoccupa molto delle famiglie che andranno ad abitare lì perché sicuramente sono famiglie con capacità economiche che possono andare ad abitare ovunque.

Comunque anche chi appartiene a una fascia economica molto alta ha diritto di vivere in alloggi pressocché passivi. Se continua questo cambiamento climatico diventeranno molto passive e non ci sarà più bisogno di accendere il riscaldamento; comunque è un'edilizia fatta bene, anche perché dove si muovono molti soldi si fanno delle cose molto bene. Il nostro voto sarà a favore. Grazie”.

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione n.997, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 30

Favorevoli 30: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, De Maio, Di Padova, Forghieri, Franchini, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Reggiani, Rossini, Santoro, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni e Venturelli.

Risultano assenti i consiglieri Fasano, Giacobazzi ed il Sindaco Muzzarelli.

Infine il PRESIDENTE, stante l'urgenza di procedere alla stipula della convenzione e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della proposta di deliberazione n.997, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 30

Favorevoli 30: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, De Maio, Di Padova, Forghieri, Franchini, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Reggiani, Rossini, Santoro, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni e Venturelli.

Risultano assenti i consiglieri Fasano, Giacobazzi ed il Sindaco Muzzarelli.

**PROPOSTA N. 1224/2023 REVISIONE DELLA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO
ECONOMICO – FINANZIARIO DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI
URBANI PER GLI ANNI 2023-2025 – ADEGUAMENTI AL REGOLAMENTO PER
L’APPLICAZIONE DELLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI) IN RECEPIMENTO DELLA
DELIBERA ARERA N. 15/2022 – APPROVAZIONE DELLE TARiffe TARI PER
L’ANNO 2023**

Il PRESIDENTE: “Mettiamo in trattazione la proposta di delibera n. 1224: “Revisione della predisposizione del piano economico-finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani per gli anni 2023-2025 - Adeguamenti al regolamento per l’applicazione della tassa sui rifiuti (TARI) in recepimento della delibera ARERA N. 15/2022 - Approvazione delle tariffe TARI per l’anno 2023”. La delibera è stata discussa e licenziata nelle sedute della Commissione consiliare del 15 e 22 maggio. La presenta l’Assessora Filippi. Prego, Assessora, per la presentazione”.

L’assessora FILIPPI: “Grazie Presidente. Siamo arrivati anche all’altro elemento importante rispetto al tema dei rifiuti, in modo particolare in questo momento, per cui abbiamo un altro argomento caldo. Mi scuso perché, al di là di entrare nel contenuto specifico della delibera e degli importi, che immagino abbiano comunque già visto, volevo approfittare per provare a spiegare la complessità di redazione della TARI. Giusto per cercare di capire che cosa significa tenere in equilibrio i servizi e le risorse e la complessità che si è aggiunta anche dal punto di vista tecnico ultimamente rispetto a degli aspetti normativi che sono sopravvenuti, quindi alle modalità diverse, che sono novità recenti, per cui arriviamo in Consiglio comunale con l’oggetto TARI.

Intanto che cosa finanzia la TARI? Leggo dal sito della Regione Emilia-Romagna: dal primo giugno 2014 è stata introdotta con la Legge n. 147/2013 la tassa sui rifiuti; la TARI è destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, ed è dovuta da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte a qualsiasi uso adibiti suscettibili di produrre rifiuti urbani. È previsto l’obbligo della copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, a esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali, al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l’avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente.

La commisurazione della TARI si basa sui criteri determinati con il regolamento di cui al DPR del 1999, oltre che con deliberazione ARERA n. 363/2021 recante il secondo metodo tariffario rifiuti. Nella modulazione della tariffa sono assicurate specifiche riduzioni e agevolazioni. Arrivo a cercare di capire come funziona il nuovo metodo tariffario, che nasce in due momenti diversi: l’MTR (Metodo Tariffario Rifiuti) ed MTR 2, che è questo, però avvenuto in un secondo momento. La prima parte del Metodo Tariffario Rifiuti ha avuto applicazione nel biennio 2020/2021 e questo periodo viene visto come una transizione dal vecchio modello normalizzato alla nuova regolamentazione, prevedendo dei coefficienti di correzione e conguaglio. Lo schema del piano economico-finanziario è il risultato di un’aggregazione di dati derivanti da due sotto-schemi, chiamati PEF grezzi, e secondo i nuovi principi vengono identificate due entità all’interno del ciclo integrato dei rifiuti (il gestore e il Comune). Entrambi rilevano le proprie componenti di costo su varie annualità (2018 per la valorizzazione del PEF 2020 e 2019 per la valorizzazione del PEF 2021) e procedono con la compilazione del proprio schema grezzo.

I due modelli vengono rielaborati in uno schema detto finale su cui opera una terza entità, chiamata ente territorialmente competente, che nel nostro caso è ATERSIR. L’ente territorialmente competente si occupa di verificare la congruità dei dati inseriti nei modelli grezzi e correggere il risultato che lo schema finale, ovvero il piano economico-finanziario, fornisce grazie all’utilizzo di coefficienti previsti dalla regolamentazione sulla base dei risultati conseguiti durante la gestione del

servizio nell'annualità e il recupero di componenti relative alla vendita di materiale ed energia. Il Metodo Tariffario Rifiuti - è una delle grandi novità - prevede anche un vincolo sulla crescita della tariffa totale in relazione al totale dell'anno precedente, evitando eccessive maggiorazioni. C'è una sorta di monitoraggio affinché anno per anno non ci siano delle crescite eccessive. La parte seconda del metodo, che è definita dalla delibera ARERA n. 363/2021, trova invece la sua applicazione adesso, cioè nel periodo 2022/2025, e si propone come un'evoluzione di quanto utilizzato nel primo periodo regolatorio. A differenza dell'MTR parte 1, il modello non opera anno per anno, ma prevede una pianificazione quadriennale eseguita attraverso uno schema unico, con un aggiornamento al secondo anno e possibilità di ricalcolo nel caso in cui non sia più verificato l'equilibrio economico-finanziario della gestione. Tutto ciò porta quindi alla redazione di un piano economico-finanziario quadriennale.

Le componenti di costo identificate nel primo periodo regolatorio vengono confermate e integrate da altri componenti di conguaglio relative ai residui derivanti dai piani precedenti, mentre i coefficienti correttivi e decisionali in capo all'ente territoriale competente sono stati rielaborati per meglio definire le nuove forme di incentivazione ipotizzate da ARERA. All'interno del modello infatti viene inserito un meccanismo di perequazione sulla base della qualità del servizio e nell'ambito degli accessi agli impianti di trattamento e chiusura del ciclo di raccolta e smaltimento dei rifiuti. Proprio per questo motivo il metodo tariffario rifiuti prevede la pianificazione delle tariffe di accesso agli impianti di chiusura del ciclo, che faranno parte del computo totale per la definizione del risultato.

Qual è l'iter? Il nuovo Metodo Tariffario Rifiuti, applicato per il secondo periodo, quindi l'MTR 2, prevede i seguenti passi: il Comune e il gestore predispongono il PEF quadriennale 2022/2025 nelle parti di propria competenza, ATERSIR riceve e verifica quanto trasmesso dal Comune e dal gestore, nel rispetto del metodo, e verificando la congruità dei dati, ATERSIR verifica il rispetto del limite alla crescita, approva il piano economico-finanziario entro il termine previsto dalle normative e lo trasmette ad ARERA entro trenta giorni dall'adozione dello stesso o secondo quanto stabilito dalle norme statali. Il Comune approva le tariffe calcolate dal PEF e validate dall'ente territoriale competente (APTERSIR). ARERA verifica la coerenza dei dati, atti e documentazioni e approva il piano economico-finanziario 2022/2025. Era giusto per farvi capire che non è propriamente una banalità ed è un doveroso ringraziamento che devo alle nostre strutture, che hanno lavorato tanto in questi anni per comprendere e far tornare i conti.

Questa delibera MTR 2 richiama la possibilità di una revisione infra-periodo del PEF, presentabile in qualsiasi momento del periodo regolatorio al verificarsi di cause straordinarie che possono pregiudicare gli obiettivi del piano stesso. Questo lo cito perché nel piano approvato nel 2023 abbiamo inserito degli elementi di qualità e di miglioramento del servizio, quindi non abbiamo approvato invece il piano economico-finanziario già approvato lo scorso anno. C'era questa possibilità di farlo e quindi lo abbiamo fatto. Arriviamo all'oggetto della delibera di oggi. Oggi proponiamo la presa d'atto della variazione del PEF 2023, questo che abbiamo già deliberato in Consiglio locale e in Consiglio d'ambito, l'approvazione delle tariffe 2023, il recepimento nel bilancio del Comune della revisione del PEF, ossia la terza variazione di bilancio, e l'aggiornamento del regolamento TARI (da aggiornare rispetto a una sopravvenuta normativa). Il PEF 2023 è il frutto di una revisione di quello approvato lo scorso anno in virtù del fatto che sono stati inseriti servizi integrativi per rispondere alle criticità della fase transitoria di trasformazione; servizi integrativi che sono stati richiesti anche dagli altri comuni dell'ambito Hera proprio perché siamo in un ambito in trasformazione, quindi le difficoltà a cui oggi noi siamo sottoposti non sono solamente nostre, ma sono dovute al cambio di modello che crea delle criticità non solamente nel Comune di Modena, ma in tutti i comuni oggetto di trasformazione.

Il montante tariffario pari alla base imponibile stimato per l'anno 2023 consente di dare conferme delle tariffe TARI vigenti nel 2022 e invariate dal 2017, e di confermare le agevolazioni tariffarie ordinarie e le agevolazioni alle utenze domestiche disagiate. Si confermano anche per l'anno 2023 le agevolazioni per la raccolta differenziata dei rifiuti effettuata dalle utenze domestiche e non domestiche, così come vengono confermate le agevolazioni per le utenze non domestiche che rinunciano ai dispositivi elettronici per i giochi d'azzardo. In sintesi, grazie all'applicazione di avanzo accantonato 2022 a fondo rischi, settore ambiente, e di avanzo vincolato 2022 TARI derivante da vincoli di legge, vengono confermati i bonus e la TARI invariata dal 2017. In questa delibera vengono anche recepite le variazioni al regolamento TARI previste dalla delibera ARERA n. 15/2022; di queste, credo che la più sostanziale sia relativa all'ulteriore rateizzazione dei pagamenti per determinate categorie di utenze fragili. Gli altri sono sostanzialmente aspetti più formali e non così sostanziali, però ovviamente andavano fatti. Mi fermo qui. Lascio al dibattito, per poi eventualmente ascoltare le vostre considerazioni e concludere alla fine del dibattito. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Come è noto e anticipato all'inizio della seduta, sono stati depositati due emendamenti a firma della Consigliera Rossini. Chiedo di presentarli. Ovviamente adesso li chiamo per numero di protocollo e le chiedo anche che intenzioni ha rispetto alla loro proposizione. Cominciamo con l'emendamento protocollo generale n. 197462. Prego, Consigliera Rossini”.

La consigliera ROSSINI: “Questo emendamento si propone di modificare l'articolo 7 del regolamento che stiamo approvando per introdurre e ribadire una riduzione che è già prevista dalla legge, ma che a mio parere va chiarita nel fatto che questa riduzione viene introdotta anche nel caso di grave violazione da parte del gestore degli obblighi contrattuali previsti dal contratto di servizio. All'articolo 7 viene introdotto un comma 2, che quindi modifica tutta la numerazione dell'articolo. L'articolo 7 riguarda l'applicazione del tributo in funzione dello svolgimento del servizio, quindi il comma 2 verrebbe così formulato: “In caso di effettuazione del servizio in grave violazione della disciplina di riferimento, che può derivare anche dalla grave violazione da parte del gestore degli obblighi contrattuali previsti dal contratto di servizio, la misura massima del prelievo non potrà superare il 20% della tariffa; il Comune di Modena si farà parte attiva per segnalare tempestivamente ad ATERSIR con le modalità ritenute opportune o dovute eventuali disservizi che possano integrare le gravi violazioni di cui al presente comma”. In sostanza si ribadisce un'agevolazione che noi non avevamo riprodotto rispetto al contenuto della legge nel nostro regolamento, una riduzione nella misura massima del 20% in caso di grave inadempimento da parte del gestore degli obblighi contrattuali. Per quanto riguarda il parere che è stato dato su questo emendamento, ritengo che questo non sia un parere tecnico, ma che entra nel merito dell'emendamento. Per questo chiedo di mettere in discussione l'emendamento”.

Il PRESIDENTE: “Se al termine della discussione confermerà anche la volontà di metterlo ai voti, come abbiamo già abbondantemente approfondito per un argomento analogo (l'istruttoria pubblica), dovrà fornire una motivazione esplicita e sostitutiva di quanto espresso dal parere tecnico dei dirigenti, che diventa parte integrante della delibera. È la stessa cosa della delibera dell'istruttoria pubblica. Se mettiamo in votazione un emendamento con un parere contrario, vuol dire che legittimiamo il fatto che c'è la possibilità di approvare una delibera che ha una parte di parere contrario”.

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: “La Consigliera Rossini, proponente - non abbiamo gli strumenti per mettere in discussione la qualità del parere - se ritiene opportuno, dà un parere di tipo diverso e il Consiglio valuterà se considerare quello un parere sufficiente o una motivazione sufficiente per

approvare l'emendamento nonostante il parere contrario dei dirigenti. Non stiamo parlando dell'istruttoria pubblica, ma lo dico per esempio, perché su quello abbiamo approfondito e abbiamo avuto il parere del Segretario Generale (se c'è bisogno, possiamo anche dargli la parola oppure riunirci come Capigruppo), ed è indispensabile che sia formulata per iscritto da parte del proponente una motivazione che proponga di superare attraverso quella motivazione il fatto di avere un parere contrario. In questo caso si tratta di pareri contrari, perché contrario c'è sia il parere di regolarità tecnica sia quello di regolarità contabile, dal quale deriva anche il parere contrario dei Revisori dei Conti. Fatto importante è averlo prima del momento del voto. Vuole intervenire ancora su questo o passiamo al secondo emendamento?"

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: "Vedevo che teneva il microfono. Pensavo volesse chiarimenti su questo".

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: "Perfetto. Passiamo quindi alla proposta di emendamento protocollo generale n. 197474. Prego, Consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Con questo emendamento proponiamo di inserire all'articolo 9 bis del regolamento per l'applicazione della tassa sui rifiuti (TARI) un periodo che andrebbe a costituire il comma 5 dell'articolo, che così prevede: "Alle utenze domestiche che partecipino a progetti di promozione dell'utilizzo di pannolini lavabili per bambini è applicata una riduzione del 10% del valore economico della quota variabile della tariffa". In questo senso si propone di modificare l'articolo. Anche in questo caso il parere contrario a nostro avviso è di merito e non tecnico. Tra l'altro anche solo il fatto che si voglia ribadire nel regolamento un'agevolazione che è già data non è precluso. È possibile inserirlo nel regolamento, tant'è vero che il parere contrario dice che la proposta può già accedere ai fondi previsti nell'offerta di gara mediante una sua definizione da parte di ATERSIR senza la necessità di una sua scontistica da inserire nel regolamento. Che la scontistica da inserire nel regolamento sia necessaria o non necessaria è una questione di merito che non ha assolutamente niente di tecnico. Se mi avessero detto che non si sarebbe potuto fare dal punto di vista tecnico, lo avrei accettato, ma se mi viene detto che non c'è la necessità di una sua scontistica questa è una valutazione che farà il Consiglio comunale e non certo il dott. Bolondi con questa modalità. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ovviamente vale lo stesso discorso fatto per l'emendamento precedente. Possiamo considerarlo in discussione; ovviamente la discussione è unica e prima del voto rifaremo il punto della situazione rispetto all'eventuale pervenire di una motivazione adeguata. Invito a iscriversi per il dibattito congiunto sia sulla delibera sia sulle due proposte di emendamento. Prego, Consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Parto subito da questa faccenda dei pareri tecnici, che anche secondo me non lo sono, ma sono solo un modo per censurare l'attività dei Consiglieri di opposizione perché non sono pareri di merito. Valuterò anche se ci sono le possibilità per intervenire in altra sede, perché questo è un grosso vincolo che viene dato ai Consiglieri. È una tendenza che vedo in questo Consiglio quella di utilizzare motivi tecnici per fare delle scelte che sono in realtà politiche e precludere la discussione o condizionare le scelte dei Consiglieri in questo consesso. Tra l'altro gli uffici si sono presi tutto il tempo che volevano per dare il parere, ma l'hanno espresso adesso, abbiamo avuto adesso il risultato del parere e viene richiesto al Consigliere proponente pochi minuti per dare delle motivazioni per poter presentare questo emendamento e per poterlo votare. Anche questo è uno squilibrio; da una parte uno può impiegare dei giorni per

esprimere un parere e dall'altra parte viene chiesto a un Consigliere, che non necessariamente deve essere un laureato in giurisprudenza, ma può essere un cittadino qualunque, di esprimere un giudizio che diventa tecnico. Io censuro l'attività soprattutto del dott. Bolondi perché sul discorso economico-finanziario si può anche trovare una motivazione, ma io dissento su queste scelte.

Adesso parlo della questione oggetto della discussione, ovvero la variazione del PEF 2023. In tempi non sospetti dicevamo che questo sistema e questa nuova raccolta dei rifiuti a Modena avrebbe comportato un aumento per i cittadini, e così è stato. Nel momento in cui si dice che avete visto che ci sono delle criticità, quindi si deve migliorare il servizio, ma viene fuori che questo servizio ci costa, quando lo scorso Consiglio il Consigliere Carpentieri disse che effettivamente abbiamo un problema di rifiuti in giro per la città e di introdurre lo spazzino di quartiere, mica ci ha detto che questo sarebbe stato un costo nostro. È un costo che ha Hera e quindi dobbiamo poi pagarlo noi. È vero che il Comune con toni trionfalisticci ci racconta che non aumenta la TARI, però va a prendere i soldi dagli avanzi vincolati, quindi sono sempre soldi dei cittadini. Questo aumento dei costi non lo pagheremo con la TARI, ma tramite l'IRPEF e altre cose. Sono sempre soldi nostri. Il servizio a noi costa di più.

Si può anche accettare l'idea che aumentiamo i costi, però diciamolo: non dite che non aumentate la TARI dal 2017. Se i rifiuti li paghiamo in altro modo, pagandoli con altre tasse, per il cittadino non cambia assolutamente niente. Vi dico subito che su questa variazione del PEF non potrò votare a favore, anche considerando che Hera si è guadagnata in questo periodo un grosso bonus, perché dal PNRR ha ricevuto 130 milioni più altri 19,5 per delle cose che in realtà erano in buona parte previste anche nei nostri contratti. Se noi abbiamo un contratto come città di Modena e parte della provincia da un miliardo di euro e in più dobbiamo mettere altri soldi ancora, capite che è un costo insostenibile per noi cittadini, a fronte poi di servizi che abbiamo visto essere discutibili e criticati da buona parte della cittadinanza. La posizione del gruppo Lega nei confronti di questa delibera è assolutamente negativa e voteremo contro. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Prego, Consigliera De Maio”.

La consigliera DE MAIO: “Grazie Presidente. Cari colleghi e colleghi, buonasera. Ci troviamo qui ad approvare un regolamento che a mio avviso è sterile, con problematiche contestabili sia nel metodo sia nel merito. Nel metodo siamo sempre più nell'ambito di un sistema, quello imposto dagli organismi regolatori delle tariffe di area, che vede sempre più ridotto al minimo il ruolo e il peso politico dei comuni, e dei Consigli comunali in particolare, ridotti di fatto a passacarte e ratificatori di decisioni già assunte e immodificabili, se non dall'organo esecutivo che, come abbiamo avuto modo di registrare negli ultimi anni, tanto più oggi, non ha né la capacità né la volontà di incidere nonostante esprima la vicepresidenza in Hera. È così che siamo ridotti a passacarte e allo stesso tempo riscossori di tariffe decise altrove nelle agenzie di ambito, dove le rappresentanze del PD non hanno mai disturbato i grandi manovratori, gli organismi sovra-territoriali per la regolazione delle tariffe e del gestore stesso (Hera), che agisce da tempo in un regime di sostanziale e mal camuffato monopolio. Una società per azioni quotata in Borsa sempre più lontana dai territori, dalle loro esigenze e sorda alle loro istanze. Organismi e società a partecipazione pubblica sempre meno trasparenti, che in Emilia-Romagna e in provincia di Modena hanno sempre visto la rappresentanza territoriale in mano attraverso i sindaci dei comuni e la rappresentanza in ATERSIR, soprattutto al PD.

Un partito che non si è mai messo contro le scelte del sistema di cui lo stesso fa parte, anche in situazioni al limite del surreale, in cui Modena si trova dall'autunno scorso, con l'avvio del fallimentare - permettetemi di definirlo in questo modo - almeno a Modena, servizio di raccolta porta a porta. Una situazione che ha creato disservizio, danno economico e ambientale. Qui

veniamo brevemente alla questione di merito. Il contratto di servizio prevede responsabilità del gestore in caso di disservizio, e a Modena di disservizi oggi ce ne sono davvero tanti; di danni nei confronti della città e dei cittadini anche in termini di impatto ambientale ce ne sono altrettanti, anche perché oggi viene chiesto ai cittadini di lavorare per Hera, che a sua volta non riconosce nulla. Invece di questo non si parla. Oggi il documento presentato non tiene conto di nulla di quanto di grave stia accadendo; è uguale a sé stesso, come se nulla nel frattempo fosse successo. Simbolo di un sistema che si autoalimenta politicamente e ha perso di vista la propria missione di servizio pubblico. Preannuncio chiaramente il mio voto contrario. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Forghieri”.

Il consigliere FORGHIERI: “Grazie Presidente. Credo che il PEF di cui discutiamo oggi possa essere l’ultimo del passato e il primo del futuro, per usare una definizione molto sintetica. L’ultimo del passato perché - ha fatto bene l’Assessora a ricordare tutti i passaggi - era molto complicato negli anni passati fare dei paragoni perché in venticinque anni siamo passati dalla TIA alla TARES, fino alla TARI. Quando facevamo i confronti con i precedenti sistemi la TIA non conteneva un pezzo di cose che poi il cittadino pagava con la TARES, ma dal 2017 siamo in grado quantomeno di fare dei confronti omogenei. Più o meno sono quei 34, 35 o 36 milioni di euro tutti gli anni già da un po’ di anni. Nel fare questa analisi su quello che più o meno il sistema ci costa, sappiamo anche che sarà il penultimo anno in cui con un costo complessivo di questo tipo vedremo che il costo sarà inferiore - su questo farò una precisazione - con i benefici individuali e con i criteri che stabiliremo, che non saranno più opinabili (non si ragiona più di metri quadri e persone), ma si ragiona in maniera molto puntuale, come dice il termine stesso “tariffa puntuale”. Lavoriamo per quella prospettiva.

Prima di tornare su questo, apro una parentesi. Come ricordava bene in Commissione la collega Manenti, quando diceva che approviamo anche il regolamento, approviamo anche il regolamento perché in effetti ci eravamo talmente tanto concentrati sul resto che credo ci sia un passaggio abbastanza importante di cui si è parlato poco e che riguarda le utenze non domestiche. Nel momento in cui un paio di anni fa abbiamo dato piena attuazione alla liberalizzazione del conferimento degli assimilati (sugli speciali c’era già), non era di immediata attuazione nel momento in cui un’azienda doveva intanto capire in che regime si trovasse, se gli convenisse e, se così fosse stato, sapeva che per cinque anni forse non poteva tornare indietro. Quando si parla di monopoli, di rendite di posizione e di poca trasparenza nei rapporti con il gestore, credo che nel momento in cui togliamo cinque anni e passiamo a due anni diamo un bell’impulso alla concorrenza per la parte che ormai è liberalizzata, per cui le imprese adesso non hanno più cinque anni, ma nel giro di due anni possono cambiare idea. È un passaggio che mi sembra si sia evidenziato poco, ma credo valga la pena sottolinearlo perché è un passaggio forse più significativo per la parte che riguarda le imprese. Il resto lo abbiamo detto: fatto cento il totale complessivo, sono simili i provvedimenti che abbiamo assunto negli aiuti per le fasce deboli. Quest’anno naturalmente non abbiamo più quelli del Covid, però abbiamo continuato su quella parte e non potevamo fare diversamente sul resto. Certamente inizieremo a ragionare di quello su cui voteremo nei prossimi anni col tema della tariffa puntuale.

È del tutto evidente che nel considerare i costi aggiuntivi che ci saranno in questa fase, e lo abbiamo detto, il maggior recupero rientra nel PEF, ma dobbiamo anche ricordarci che rientravano nel PEF di tutti gli anni precedenti i volumi complessivi che smaltivamo come Comune di Modena e che erano certamente anche frutto di turismo, perché laddove c’erano già sistemi di tariffazione puntuale - penso al bacino AIMA e a quelli dei comuni limitrofi - sappiamo benissimo che una quota l’avevamo da parte di chi, venendo a lavorare al mattino, conferiva laddove poteva. Questo lo abbiamo pagato poi nei PEF degli anni precedenti, così come gli abbandoni non sempre rientrati nei

PEF degli anni precedenti. Tutte le volte che ci sono gli abbandoni, c'erano gli abbandoni non solo dei cittadini residenti a Modena. Quelli li abbiamo sempre pagati noi, quindi se dobbiamo scontare un po' di difficoltà all'inizio dobbiamo lavorare perché i benefici li troviamo dal PEF degli anni successivi.

Tutto ciò premesso, fatto il ragionamento relativo alla delibera e al regolamento in sé, concludo ovviamente sul voto degli emendamenti, sui quali evidentemente le opposizioni possono discutere sul quanto siano tecnici gli emendamenti dei tecnici, ma è del tutto evidente che non possiamo votare e non voteremo degli emendamenti che non hanno il parere favorevole per gli stessi meccanismi che spieghiamo in sede di bilancio quando approviamo il bilancio. Si tratta di delibere diverse, ma il meccanismo giuridico è del tutto evidente rispetto ai temi delle responsabilità successive sul Consiglio. Senza entrare nel merito, le motivazioni sono queste”.

Il PRESIDENTE: “Prego, Consigliera Moretti”.

La consigliera MORETTI: “Grazie Presidente. Penso che la modifica del regolamento che viene portata oggi in approvazione sarebbe discutibile in condizioni normali; purtroppo a Modena le condizioni normali credo che siano finite da tempo nella gestione dei rifiuti, ma questo in termini di bilanciamento fra costo della TARI e servizio garantito, quest'ultimo in calo da anni anche in Hera pre porta a porta, ma specie ora quando dobbiamo convivere con una situazione di grave danno e disservizio segnalato ed esteso ormai alla maggior parte dei modenesi in molte parti della città. Questi sono disservizi che nessuno a livello politico e amministrativo ha l'umiltà di riconoscere anche in termini di responsabilità. Il contratto di servizio parla chiaro; prevede precise responsabilità e obblighi da parte del gestore Hera nei confronti dei cittadini. All'articolo 2, comma 8, del contratto di servizio per la provincia di Modena viene specificato che casi di funzionamento irregolare o di interruzione potranno verificarsi soltanto ed esclusivamente per cause imprevedibili di forza maggiore. In tali casi il gestore adotterà tutte le misure necessarie a limitare al minimo possibile il disagio per gli utilizzatori, garantendo in ogni caso gli interventi di emergenza nei disservizi di Modena. Disservizi ce ne sono tanti, uno tra tutti la mancata raccolta dei rifiuti per diversi giorni. Gli esempi fioccano e abbondano ogni giorno.

Non c'è stata nessuna causa di forza maggiore, ma solo un'ordinaria incapacità di gestire l'introduzione del nuovo sistema, che non è ammesso neanche dall'Amministrazione. Inoltre non sono stati attuati, a meno che non ci venga dimostrato il contrario, gli interventi di emergenza per risolvere i problemi, anche perché l'emergenza ormai sta durando da più di sei mesi e ci viene segnalata. Mi chiedo anche se esista il rispetto di un altro aspetto legato sempre al medesimo comma, che citavo, in cui viene detto che il gestore si impegna a informare tempestivamente l'agenzia, quindi Hera dovrebbe informare ATERSIR, di ogni circostanza di irregolare funzionamento e interruzione del servizio. Questo è successo? Tutto tace sul disservizio dai responsabili di Hera, dall'Amministrazione e dalla maggioranza. Sindaco e PD hanno un atteggiamento che li fa apparire come costanti difensori d'ufficio di Hera anziché tutori degli interessi e dei diritti dei cittadini, che chiedono solamente semplicemente di poter pagare una cifra adeguata per un servizio efficiente e adeguato, come attualmente non è checché ne dicate.

È una situazione tanto già anomala e dannosa a Modena che emerge come tale anche ad esempio nel confronto con Ferrara. A Ferrara, che conosco bene, in Consiglio comunale a larga maggioranza è stato approvato nei giorni un nuovo regolamento rifiuti, ed è stato un passaggio non solo formale, come quello di oggi, ma sostanziale perché porta con sé la riduzione di tutte le bollette per i cittadini per utenze domestiche e non domestiche. C'è un calo di costi dal primo gennaio 2023 compreso tra il -7 e il -12%”.

(Intervento fuori microfono)

La consigliera MORETTI: “Io non l’ho interrotta. Dopo replicate. Siete tanto più bravi, quindi replicherete se sto dicendo una stupidaggine. Per le utenze non domestiche, il caso è variabile a seconda delle categorie e delle tipologie di smaltimento e arriva fino al 16%. Io dico che in un periodo globale innegabile di inflazione elevata, di crisi energetica, che ha avvertito un forte impatto economico e gli effetti della guerra in Ucraina, la riduzione dei costi e delle tariffe a carico dei cittadini e delle imprese assumerebbe un maggior valore. Lo assume e premia un comune virtuoso, l’attenzione dei ferraresi e le azioni efficaci messe in campo. Perché questo non succede a Modena? Il servizio è gestito da Hera anche lì. Ferrara tra l’altro è stabilmente ai vertici della raccolta differenziata, mentre Modena è in fondo alle classifiche. Ritengo che Hera, che a Modena sta creando un disastro, sia strano che a Ferrara non lo sia, quindi c’è qualcosa che non funziona con Modena. Penso che questa variazione sia da bocciare in toto e così farò”.

Il PRESIDENTE: “Prego, Consigliera Rossini”.

La consigliera ROSSINI: “Grazie Presidente. Questa delibera, in un momento in cui la città è letteralmente invasa dai rifiuti a seguito dell’introduzione del nuovo sistema di raccolta differenziata, desta in noi alcune perplessità che riguardano in particolare il costo del servizio. Durante la Commissione abbiamo visto che sono stati richiesti alcuni servizi cosiddetti - voglio sottolineare la parola “cosiddetti” - integrativi rispetto al contratto di servizio. Sono indicati come integrativi, e in quanto tali determinanti un incremento del costo del servizio, alcuni elementi come per esempio la fornitura di nottolini con chiave unificata per servizio raccolta interna androni, la raccolta domiciliare in area di proprietà privata, il potenziamento del presidio “spazzino di quartiere” (viene da sorridere perché abbiamo votato una mozione come se fosse una conquista di civiltà, ma scopriamo che in realtà lo spazzino di quartiere ci costa di più), l’incremento della frequenza in centro storico e altre voci, che non elenco, ma che, come dirò in seguito, a nostro parere dovevano rientrare nel servizio, non potendo qualificarsi in nessun modo come integrativi rispetto al servizio stesso.

Per l’anno 2023, come abbiamo visto, il totale dei costi ammessi nel piano economico-finanziario per l’annualità 2023 relativo al Comune di Modena è pari a 38 milioni 612 mila euro, mentre nel precedente piano economico-finanziario che abbiamo approvato con la deliberazione n. 29/2022 ammontava a 37.412.933 euro, con un incremento di 1 milione 200 mila euro. Questo è un incremento del costo del servizio. In verità a nostro parere si fanno pagare ai cittadini, perché, anche se attraverso l’utilizzo dell’avanzo vincolato, sono sempre soldi dei cittadini, a meno che non sosteniamo che c’è qualche Assessore o il Sindaco che fanno delle donazioni volontarie alle casse del Comune. Di fronte a un gestore che contrattualmente si è assunto degli obblighi precisi, prima di tutto quello di far funzionare il servizio con la dovuta diligenza, basta questo per stabilire che non siamo nell’ambito dello svolgimento del servizio con la dovuta diligenza, e quello di gestire il buon funzionamento dei servizi, la rimozione dei rifiuti abbandonati, la collocazione di strutture contenitori, tutto rientrante nell’ambito del contratto di servizio, noi diciamo che chiediamo dei servizi integrativi e questi costano di più. Costano di più perché noi non siamo capaci di chiedere l’adempimento del contratto. A nostro parere questa è la fotografia della situazione.

Tra l’altro è espressamente previsto nel contratto che nella fase transitoria il concessionario deve garantire l’espletamento e gli standard quantitativi dei servizi in essere al momento del passaggio di gestione. Non è che la raccolta di rifiuti fosse fantastica prima, ma non si è mai vista Modena in questa situazione, quindi il gestore è inadempiente e noi dovremmo dirlo. Se non lo dice l’Assessore, lo dice l’opposizione. Ci assumiamo le responsabilità di quello che facciamo e se non

lo dice l'Assessore, lo dice l'opposizione, visto che l'Assessore prima, durante l'interrogazione, ha richiamato alla responsabilità. Ci assumiamo la responsabilità di quello che diciamo”.

(Intervento fuori microfono)

La consigliera ROSSINI: “Sì, siamo bravi, Assessore, sennò non faremmo l'opposizione. Spazzino di quartiere, nottolini, frequenze dei ritiri dei rifiuti, raccolte domiciliari in aree private servono per garantire il buon funzionamento del servizio e per garantire gli standard qualitativi e vanno fatti rientrare all'interno del corrispettivo pattuito non ricondotti a servizi integrativi, comportanti un corrispettivo aggiuntivo rispetto all'importo di euro 882.414.045,12 più Iva previsto nel contratto di servizio. Il Comune ha il dovere, anziché battere sulle sanzioni, come ha fatto il Sindaco fin da febbraio...”

(Intervento fuori microfono)

La consigliera ROSSINI: “Assessore, lo dico finché mi pare. È chiaro? Anziché prendersela con i cittadini, il Comune avrebbe il dovere di segnalare ad ATERSIR le inadempienze in modo da attivare la procedura prevista dal contratto di servizio diretta alla contestazione degli inadempimenti contrattuali, che può giungere fino alla risoluzione del contratto. Hera non è intoccabile, invece il Comune cosa fa? Aderisce all'elenco dei servizi integrativi proposti da ATERSIR. Questo è quello che è successo. Aderisce alla proposta dei servizi integrativi senza dire niente, senza nemmeno far presente che questi servizi non sono servizi integrativi, ma sono il servizio, quello già pagato con gli 882 milioni di euro dati a Hera.

I cittadini a nostro parere, e questo è il motivo dei nostri emendamenti, avrebbero diritto, come abbiamo chiesto in uno dei nostri emendamenti, a una riduzione della TARI, come previsto dal comma 656 della Legge n. 147/2013, e la misura massima del prelievo in questo caso, come prevede il comma 656, non potrà superare il 20% della tariffa. Nel parere all'emendamento invece mi si dice - bisogna che noi lo leggiamo - che è già applicabile nella fattispecie indicata la riduzione in quanto stabilita da una legge ordinaria, che nelle fonti del diritto è gerarchicamente sovraordinata alla norma regolamentare, anche per quanto riguarda i termini e le modalità di avvio del procedimento di contestazione proposti nell'emendamento per effetto delle competenze in materia e per territorio degli enti preposti.

Questo non è un parere tecnico, perché se io voglio inserire in un regolamento il richiamo a una norma di legge eventualmente il Consiglio lo boccia, ma questo non è un parere tecnico. Questo è un parere di merito e io mi ritengo fortemente scandalizzata da un dirigente che si permette di dare un parere di merito su una questione tecnica. Non ha fatto il suo mestiere e vuole bloccare le iniziative delle opposizioni. Questo non va bene, e lo stesso vale per l'emendamento sui pannolini lavabili.

(Intervento fuori microfono)

La consigliera ROSSINI: “In questa fase occorrerebbe attivare forme di agevolazione che sensibilizzino i cittadini. Non c'è niente da ridere, Assessore”.

(Intervento fuori microfono)

La consigliera ROSSINI: “L'attività di sensibilizzazione dovrebbe essere svolta dai cittadini”.

(Intervento fuori microfono)

La consigliera ROSSINI: “Come?”

(Intervento fuori microfono)

La consigliera ROSSINI: “Consigliere Bignardi, c’è un Presidente del Consiglio, il quale, se ritiene, mi richiama”.

(Intervento fuori microfono)

La consigliera ROSSINI: “Lei non è nella posizione di fare un richiamo a un collega Consigliere. Io uso il tono che ritengo. Se ho un comportamento non corretto, da Regolamento, il Presidente del Consiglio - non il Consigliere Bignardi - mi richiama”.

(Intervento fuori microfono)

La consigliera ROSSINI: “Mi richiama il Presidente del Consiglio. Lei deve tacere e parlare quando ha il microfono”.

(Intervento fuori microfono)

La consigliera ROSSINI: “Vado avanti. Per quanto riguarda le forme di agevolazione che sensibilizzino i cittadini, questa attività avrebbe dovuto essere svolta dal Comune prima e gradualmente. Tra l’altro Modena è una città che già differenziava nella misura del 60%, quindi era già una misura dignitosa. È sotto i termini di legge e dobbiamo arrivare al 70, ma non siamo al 40 o al 50”.

(Intervento fuori microfono)

La consigliera ROSSINI: “Posso finire o dobbiamo continuare a fare il dibattito? Devo fare il mio mestiere su questi emendamenti. Già differenziavano nella misura del 60% e quindi c’era la possibilità di migliorare la qualità della differenziata in modo graduale. Non dico che non doveva essere migliorata, ma la cosa poteva essere fatta in modo graduale, invece nel giro di neanche un anno si fa una rivoluzione. Tra l’altro è in difficoltà lo stesso gestore perché la densità abitativa di Modena non è quella di Cavezzo o di Guiglia, quindi è chiaro che a Modena ci sono più difficoltà che a Cavezzo, a Guiglia o a Palagano. È ovvio che ci sono più difficoltà. Avevo già fatto la mia richiesta per quanto riguarda i pannolini lavabili e oggi in realtà ho scoperto che il Comune può dare delle agevolazioni. Quando lei mi diceva che gli altri comuni che lo fanno hanno la tariffa puntuale, già una legge prevedeva questa possibilità, quindi possiamo inserire nel regolamento un’agevolazione che serve anche per far comprendere e sensibilizzare i cittadini per accompagnarli in questo processo e far capire loro che se differenziano e se sono virtuosi nella gestione dei rifiuti pagano meno di tassa di rifiuti. Sono tutte piccole cose che servono molto di più che dire di sanzionare. Sulla delibera TARI noi voteremo contrario e insistiamo sui nostri emendamenti. Adesso andrò a formulare il mio parere difforme da quello del dott. Bolondi”.

Il PRESIDENTE: “Solo come consiglio e per non perdere tempo dopo, ricordo, Consigliera Rossini, che il parere contrario del dirigente Bolondi e quello della dirigente Storti sono esattamente uguali”.

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: “Non entro nel merito”.

(Interventi fuori microfono)

Il PRESIDENTE: “Per favore”.

(Interventi fuori microfono)

Il PRESIDENTE: “Per favore, Sindaco”.

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: “Per favore”.

(Interventi fuori microfono)

Il PRESIDENTE: “Per favore”.

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: “Per favore. Volevo solo far presente...”

(Interventi fuori microfono)

Il PRESIDENTE: “Consigliera Rossini, non la sto richiamando, ma le stavo facendo presente che il parere è congiunto, uguale, e non c’è un ordine di priorità tra il dirigente Bolondi e la dirigente Storti. Dicono la stessa cosa”.

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: “C’è il parere di regolarità tecnica congiunto di due dirigenti e poi c’è il parere di regolarità contabile. È un’informazione, non entro nel merito. Non voglio far polemica, ma vi voglio spiegare”.

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: “Consigliere Bertoldi, glielo spiego l’ultima volta. È un’informazione, non è un giudizio né una valutazione. Ci sono cinque documenti firmati, un parere congiunto di due dirigenti di regolarità tecnica, che sono il dirigente Bolondi e la dirigente Storti, che fanno due documenti, ma compongono un unico parere di regolarità tecnica, poi c’è il parere sulla copertura finanziaria del dott. Manelli, c’è il parere di regolarità contabile della dott.ssa Storti e infine il parere, a cascata perché lo dicono loro, essendo contrari gli altri, dei Revisori non favorevole. I pareri sono cinque, tutti negativi e la motivazione deve rispondere a questi cinque pareri. Non dico che ne deve fare cinque, Consigliera Rossini”.

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: “Adesso le do la parola. Invito a tenere presente che il parere negativo di regolarità tecnica è congiunto espresso su due documenti diversi dal dott. Bolondi e dalla dott.ssa Storti. Prego, Consigliera Rossini”.

La consigliera ROSSINI: “Quello che volevo dire è che gli altri pareri fanno riferimento al parere negativo di regolarità tecnica”.

Il PRESIDENTE: “Che è congiunto Bolondi/Storti”.

La consigliera ROSSINI: “Però fanno riferimento al parere negativo di regolarità tecnica. Semplicemente dicono che, siccome il parere di regolarità tecnica è negativo, si adeguano ovviamente al parere di regolarità tecnica. Volevo dire questo”.

Il PRESIDENTE: “Sull’aspetto procedurale, per non perdere tempo dopo, è tutto sufficientemente chiaro. Tornando al dibattito, qualcuno si vuole prenotare? Prego, Consigliera Bergonzoni”.

La consigliera BERGONZONI: “Grazie Presidente. Dai banchi della maggioranza mi sollecitano che i toni sono stati un po’ troppo alti. Su alcune questioni che avete detto, non ci siamo proprio ascoltati, e mi rivolgo alla Consigliera Moretti. Lo abbiamo detto anche altre volte di Ferrara e l’abbiamo portato come esempio, quindi forse è il caso di abbassare i toni. Io parto da una questione di non generalizzare perché la Consigliera Rossini ha detto bene, ovvero che a Modena non può essere paragonata a Palagano, a Guiglia o a delle frazioni, perché ci sono delle zone dove il porta a porta funziona. Non generalizziamo”.

La cosa che io penso è che voi avete parlato di censura dell’opposizione con i pareri tecnici, mentre io vedo un’opposizione che non sta collaborando per risolvere il problema del porta a porta a Modena. Tutti noi siamo al servizio della città e voi dovreste aiutare se ci sono dei problemi, e mica dire che il PD è al servizio di Hera. L’Assessora ve l’ha già detto prima che si sta cercando di correggere il tiro, quindi o ci ascoltiamo o andiamo avanti giorni in questo modo. Mi sembra che oggi su questo tema ne abbiamo parlato abbastanza. Come ha detto bene prima il Consigliere Lenzini, ci vuole ancora un anno, ma io ho sentito parlare anche di due anni. Ci vuole un po’ di impegno da parte di tutti. Sono stati fatti degli errori, ma si cerca di rimediare. Per quanto riguarda Ferrara, Consigliera Moretti, il nostro partito è dal 2015 che parla del porta a porta e ho partecipato dal 2015 a delle riunioni. La prima cosa che ho fatto, siccome conosco delle persone di Ferrara, ho telefonato loro e mi hanno detto che funziona e hanno qualche problema solo nelle periferie. Hanno già la tariffazione puntuale e hanno già passato i due anni, quindi è un po’ diverso da quello che stiamo affrontando noi.

Volevo fare un esempio di cosa mi è capitato stamattina. Non volevo dirlo, ma a questo punto lo faccio. Sono arrivata a lavorare nella mia zona e c’erano sei cassonetti con gli adesivi sul codice a barre, quindi la gente non riusciva neanche a conferire. Può essere che sia una ragazzata, può essere quello che si vuole, non so se con la tesserina si sarebbero potuti aprire lo stesso, però ovviamente i cittadini consapevoli e con buonsenso hanno tolto l’adesivo perché c’era della gente che diceva che non riusciva a conferire. Se vogliamo davvero bene a Modena, dobbiamo collaborare tutti, compresi voi. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Lenzini”.

Il consigliere LENZINI: “In attesa che la Consigliera Rossini finisca, butto un po’ di benzina sul fuoco. Non sapevo se intervenire, perché la Consigliera si distrae ad ascoltarmi e impiega più tempo. Alcuni concetti, rispetto anche a quanto abbiamo espresso, non sono passati; qui nessuno dice che va tutto bene. Lo ripetiamo, non sta andando tutto bene, però diciamo che non ci si può aspettare che tutto vada bene perché siamo in quel periodo di cui parlavo prima, e non rifaccio

l'intervento che ho fatto prima. Credo che oggi l'intervento più di maggioranza lo abbia fatto la Consigliera Moretti, che prende come riferimento Ferrara, che è la città che come dimensione è più simile a Modena, che ha lo stesso gestore (Hera), che ha di fatto il sistema di raccolta più simile al nostro, che noi stiamo implementando e che loro hanno già implementato, e dice che grazie a questo sistema Ferrara adesso, dopo due, tre o quattro anni, è riuscita ad abbassare la TARI. Quindi ci sta dando di fatto il messaggio che se siamo bravi e facciamo quello che è stato fatto con lo stesso gestore, senza bisogno di cambiare niente, potenzialmente il risultato atteso è che tra due o tre anni abbiamo il -15% di TARI quando sarà implementata la tariffa puntuale.

Questo è quello che dicono i dati. Non c'è nessun caso più simile a Modena e non c'è nessun caso in prospettiva più vicino anche temporalmente; stesso gestore e stesse condizioni. L'atteso è quello che anche a Modena cali la tariffa. Succederà? Noi pensiamo di sì, ma aspettiamo di avere i dati prima di dire che questo succederà, però non c'è nessuno sprone maggiore di questo, cioè nel sapere che c'è qualcuno che sta facendo e che ha già fatto quello che Modena farà in condizioni del tutto analoghe, portando ottimi risultati, tra cui anche una raccolta differenziata all'85.7 o 87.5% (non lo ricordo mai). Dal punto di vista ambientale è un risultato ottimo e dal punto di vista dei cittadini un abbassamento della tariffa e un servizio che a Ferrara ha un altissimo gradimento. Questo è il risultato a cui ambiamo; siamo a metà del guado e possiamo dire che dobbiamo fare in modo - fortunatamente il gestore è lo stesso, quindi sa a cosa sta andando incontro - di andare in quella direzione.

Cosa possiamo fare? Il nostro lavoro, come ci diceva la Consigliera Bergonzoni. Hera sta facendo tutto bene? Crediamo di no, credo che tante cose debbano essere migliorate. Credo che Hera lo sappia che tante cose possono essere migliorate e credo che abbia corretto il tiro. Noi siamo qua per dire dove riteniamo opportuno che Hera ulteriormente corregga il tiro; lo abbiamo fatto con ordini del giorno, con dichiarazioni pubbliche e lo continueremo a fare ogni qualvolta riterremo che questo sia da fare. Nessuno sta dicendo che Hera è perfetta (non lo sta dicendo l'Assessora e non lo dice l'Amministrazione), ma stiamo semplicemente dicendo che dobbiamo lavorare per arrivare a quel risultato che è la tariffazione puntuale, perché è prevista dal contratto di servizio, ma è una cosa in cui crediamo. Consigliera Rossini, per noi il 63% non è abbastanza. Consigliere Bertoldi, i numeri ci dicono che non ci sono città che riescono ad arrivare a quei valori di raccolta differenziata che non abbiano intrapreso questo percorso. Non basta un po' di comunicazione o di coinvolgimento; i numeri, le esperienze e le best practice dicono che l'unico modo per arrivare a quel livello di differenziata è intraprendere questo percorso. Una volta che avremo raggiunto la messa a regime del servizio ci sarà qualcosa da correggere? Siamo qua per ragionare e per farlo, ma per andare a correggere, non per buttare via il bambino con l'acqua sporca.

Sulla TARI non mi dilungo oltre, però c'è un messaggio: il dato è che i cittadini, e su questo credo che siamo tutti d'accordo, non pagheranno di più. La tariffa rimane quella e non ci sarà un aumento, a prescindere dal momento di transizione e dei servizi aggiunti. Quello che i cittadini pagheranno è uguale rispetto all'anno scorso, che è uguale all'anno prima, che è uguale al 2017”.

Il PRESIDENTE: “Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, prima di dare la parola all'Assessore, farei una pausa per aspettare la proposta di motivazione della Consigliera Rossini e darle la possibilità di presentarla all'interno del dibattito. Sospendiamo la seduta”.

(La seduta, sospesa alle ore 19.30, riprende alle ore 19.55)

Il PRESIDENTE: “Se vi accomodate, riprendiamo la seduta. Invito i Consiglieri che fossero fuori dall'Aula a rientrare, così riprendiamo la seduta. Per favore, se vi accomodate e fate silenzio. Con protocollo generale n. 201128 in data odierna, a firma della Consigliera Rossini, è stata

depositata la motivazione per sottoporre al voto l'emendamento protocollo n. 197462 alla proposta di deliberazione n. 1224 avente per oggetto “Revisione della predisposizione del piano economico-finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani per gli anni 2023-2025 - Adeguamenti al regolamento per l'applicazione della tassa sui rifiuti (TARI) in recepimento della delibera ARERA N. 15/2022 - Approvazione delle tariffe TARI per l'anno 2023”.

Il contenuto è: “Con riferimento ai pareri di regolarità tecnica e regolarità contabile espressi in relazione all'emendamento protocollo n. 197462, si rileva che il richiamo a una norma regolamentare di una norma gerarchicamente sovraordinata è possibile e non precluso da alcuna disposizione di legge”. Ricordo che, essendoci parere contrario, questa motivazione diventa parte integrante dell'emendamento e di conseguenza, se l'emendamento fosse approvato, della delibera in sostituzione del parere espresso negativamente da parte dei dirigenti e dei revisori dei conti.

Poi è stata depositata con protocollo generale n. 201137, sempre in data odierna, con oggetto “Motivazione per sottoporre al voto l'emendamento al protocollo n. 197474 alla proposta di deliberazione n. 1224 avente per oggetto: “Revisione della predisposizione del piano economico-finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani per gli anni 2023-2025 - Adeguamenti al regolamento per l'applicazione della tassa sui rifiuti (TARI) in recepimento della delibera ARERA N. 15/2022 - Approvazione delle tariffe TARI per l'anno 2023”, la motivazione il cui contenuto è: “Con riferimento ai pareri di regolarità tecnica e regolarità contabile espressi in relazione all'emendamento protocollo n. 197474, si rileva che la possibilità di prevedere nel regolamento una scontistica è espressamente prevista dall'articolo 1, comma 659, della legge n. 147/2013, lettera e) bis”.

Questi sono i testi delle due motivazioni. Ricordo che, con le motivazioni, metteremo in votazione i due emendamenti, che comunque risultano col parere contrario dei dirigenti e dei Revisori dei Conti, ai quali si aggiunge ovviamente per regolarità procedurale anche quello del Segretario Generale. Con i Capi gruppo ne abbiamo già abbondantemente parlato per il caso analogo dell'istruttoria pubblica; qualora fossero approvati gli emendamenti di fatto la delibera avrebbe una parte corredata di parere negativo da parte dei tecnici, ma c'è tutto l'iter delle segnalazioni. Se servono ulteriori chiarimenti, lo facciamo prima del momento del voto. Nel frattempo vi chiedo di valutare la situazione. Intanto la parola all'Assessora Filippi per la replica”.

L'assessora FILIPPI: “Grazie Presidente. Grazie per il dibattito, anche se acceso. Siamo tutti consapevoli che questa proposta di delibera viene presentata in questo momento particolare e complesso in cui, oltre alle nuove modalità di calcolo introdotte da ARERA, tiene conto anche, quantomeno politicamente, non solo degli strascichi della pandemia, ma anche dei costi di inflazione e degli effetti che sta producendo l'applicazione del nuovo modello di servizio di raccolta determinato dalla gara europea. Rispetto alle cose che avete detto, vorrei sottolineare l'aspetto della gara europea. Io trovo piuttosto grave che negli interventi dell'opposizione si continuino a fare illazioni e che si sottintendano presunti “inciuci” tra politici, gestori e soggetti regolatori, perché nei vostri interventi è emerso. C'è stata una gara europea e la Regione Emilia-Romagna è una delle poche regioni che mette in atto le direttive europee sul libero mercato e la libera concorrenza.

Io mi farei anche una domanda sul fatto che su una gara europea e su quelle appetibilità che dovrebbe avere e con tutte quelle agevolazioni e quei ricavi stratosferici abbia partecipato un solo soggetto. Fatevi una domanda. O c'è un “inciucio”, e quindi andiamo avanti con questi sorrisini o mali pensieri, oppure c'è qualche altra ragione per cui c'è stato solamente un soggetto. Era libera, tutti potevano partecipare. Era una gara europea. Chi ha interesse a partecipare alle gare europee partecipa.

Questo atteggiamento è molto grave e se pensate che tutto questo sia il frutto di favoritismi usate gli strumenti di legge e denunciate. ATERSIR, l'agenzia, è il committente, è il soggetto responsabile dell'applicazione del contratto di servizio e non credo che si assuma la responsabilità di validare dei PEF dove i comuni chiedono dei servizi aggiuntivi in difformità tra un contratto di servizio che lui ha sottoscritto col gestore. Mi sembrerebbe molto strano, a meno che non si pensi che chissà cosa ci sia sotto. Ribadisco che ognuno la pensa come vuole. Se pensa che ci sia qualcosa di non corretto, metta in atto gli strumenti di legge che ha a disposizione e faccia queste operazioni. Ne ha legittimità e vedremo quali sono i risultati.

Sul tema del fatto che non ci sia stato un percorso graduale con i cittadini e se si potesse fare diversamente, posso anche essere d'accordo. Ricordo che il percorso graduale era già iniziato nel Comune di Modena e la trasformazione del porta a porta integrale l'avevo seguita io direttamente nel 2019, oltretutto con cittadini che con mio piacere si sono lamentati del fatto che andando al misto tornavano indietro perché avevano un porta a porta integrale. Già lì c'era una prova che fatta magari gradualmente in contesti diversi il servizio funzionava e c'era sempre lo stesso gestore, tant'è che le frazioni sono stabili e funzionano, anche quelle che non sono partite ai tempi. Continuo a ricordare che le zone artigianali industriali nord erano già attive nel porta a porta integrale, come in centro storico era già attivo il porta a porta in sacchi di carta e plastica, dove i poveri cittadini del centro storico tenevano in casa una settimana i sacchetti di carta e plastica. Questo dal 2015, quindi non siamo partiti da zero.

La motivazione per cui abbiamo chiesto dei servizi integrativi e un focus sul centro storico relativamente alla fornitura di carrellati e di nottolini era proprio perché, rispetto a un modello già esistente e già applicato, e rispetto al fatto che esisteva già la raccolta negli androni, abbiamo spinto per poter aumentare maggiormente il decoro delle strade e far sì che anche quei soggetti che hanno l'androne e che esponevano all'esterno li mettessero dentro. Non era previsto dalla gara perché la gara è di ambito; in montagna non è uguale al centro storico di Modena. Se c'erano dei servizi aggiuntivi ricompresi nella gara ATERSIR non ci diceva di metterli. È chiaro? Sembra che qua ognuno faccia quel che vuole. Anzi, sembra che Hera faccia il modello, la gara, dica quello che deve fare e tutti gli altri obbediscano, ma non è così.

Penso che molte sollecitazioni siano già venute anche dagli interventi dei Consiglieri e, proprio perché siamo in un momento molto delicato, dove ci sono degli strascichi che ci portiamo dietro, dove ogni giorno c'è un'emergenza, c'è una preoccupazione e una tensione anche dettata da altre motivazioni, di questo ne teniamo conto e io torno a ribadire quello che secondo me è un atteggiamento responsabile che dobbiamo tenere, che è di equilibrio nel dire e nel raccontare le cose, e di non pensare di essere sempre in tribunale ad accusare qualcuno (né i cittadini né Hera né ATERSIR né l'Amministrazione). I disservizi e le criticità ci sono, siamo consapevoli, ma non è che non stiamo facendo nulla e va tutto bene. Non va bene, ma quante volte lo dobbiamo dire? Smettetela di dire che puniamo, perché non è così. Dite delle falsità. Non vengono puniti gli errori del cittadino che giustamente si può sbagliare, ma si puniscono i comportamenti illeciti, dove uno è consapevole che sta facendo un illecito. Non so quante lo debba dire ancora. Penso che sarà una diatriba che andrà avanti fino alla fine, però metterci in bocca delle cose che non diciamo non va bene.

Tornando alla TARI, proprio perché credo che ci sia la necessità di abbassare i toni, credo che grazie alla gestione oculata del bilancio che hanno fatto i tecnici in questi anni, il fatto di avere un bilancio che tiene e che ci consente di prendere risorse all'interno dello stesso, e anche nel passato in prospettiva di tenere conto di questi equilibri, credo che sia un aspetto importante. Dal 2017 la TARI è invariata, tale rimane anche nel 2023, così come annunciato anche ai cittadini nel corso delle assemblee pubbliche informative sul cambio di modello di raccolta, dove i cittadini

erano giustamente preoccupati per un eventuale aumento di costi. Credo che la Consigliera Rossini, che è venuta alle assemblee, possa testimoniare che dicevo questo sulle sollecitazioni rispetto al perché non introduciamo la tariffa puntuale. Ho sempre detto che non sapevo dire se la tariffa puntuale sarebbe stata più alta o più bassa, ma una cosa certa è che la TARI del 2023 rimarrà uguale a quella del 2017. Oggi stiamo dicendo questo.

È rimasta invariata nonostante abbiamo chiesto dei servizi integrativi per poter rispondere al meglio alle criticità determinate da questo cambiamento e faremo di tutto per continuare a mantenere il giusto equilibrio tra servizi offerti e il relativo pagamento, così come delle agevolazioni. Anzi, auspico quello che qualcuno ha già anticipato nei vari interventi, ovvero che il probabile aumento della base imponibile derivante dalla ricognizione puntuale delle utenze, cosa che non era mai stata fatta in maniera così importante, che prevede questo cambio di modalità di raccolta e anche i ricavi provenienti dall'aumento della qualità dei materiali differenziati, grazie alla stabilizzazione del nuovo modello, possa regalarci delle soddisfazioni non solo in termini ambientali, ma anche economici. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Invito a iscriversi per le dichiarazioni di voto, tenendo anche conto della particolarità del fatto che facciamo una cosa che non abbiamo mai fatto. Ovviamente sarò un po' più flessibile con i tempi e credo che sette minuti a intervento possano essere consentiti. Prego, Consigliere Bertoldi”.

Il consigliere BERTOLDI: “Grazie. Innanzitutto do una risposta all'Assessore: nessuna illazione. Il Raggruppamento Temporaneo di Imprese che ha visto vincere Hera e gli altri soggetti ha vinto perché ci sono delle condizioni, perché ha già delle infrastrutture nelle nostre aree e ha un clima favorevole anche legato al fatto che una parte dei comuni detengono delle azioni di Hera e sono tra i principali azionisti. Sicuramente ci sono delle condizioni che favoriscono Hera. Probabilmente altri non hanno neanche provato, perché le condizioni sono più favorevoli a Hera. Questo non è mica negativo, nel senso che io ho più piacere che i rifiuti vengano gestiti da un'azienda locale rispetto a una multinazionale che non so neanche da dove viene fuori. Questo non significa che però il Comune di Modena debba essere subordinato al gestore. Il discorso è questo. Hera ha presentato un modello che poteva essere secondo me discutibile e modificato in maniera...”

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere BERTOLDI: “Secondo me è così. Poteva essere gestito diversamente”.

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere BERTOLDI: “Abbiamo delle opinioni diverse”.

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: “Il modello lo ha definito ATERSIR. Per favore”.

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere BERTOLDI: “Io rimango dell'idea che ci sia questa posizione da parte del Comune. Voi non siete d'accordo, però a me sembra che il direttore d'orchestra sia il gestore e non il Comune. Questa è la mia opinione, ma non è condivisa e va bene. Sulla raccolta virtuosa dei rifiuti io provengo da un partito che è molto preparato su questo ambito perché buona parte del Veneto, della Lombardia o dell'Emilia-Romagna (Ferrara) a maggioranza leghista fa una buona

differenziata e la sa gestire bene. Probabilmente siamo più bravi noi che non la Sinistra a gestire i rifiuti”.

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere BERTOLDI: “Io sono dell’idea che comunque la differenza per raggiungere la norma a livello della differenziazione dei rifiuti sia di un 5%, che con un po’ di motivazione si riesce a raggiungere. Il 5% è poco. Negli ultimi anni di politiche vere...”

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere BERTOLDI: “Ci siamo arrivati perché abbiamo fatto delle politiche. Negli ultimi anni...”

Il PRESIDENTE: “Consigliere Bertoldi, il dibattito è finito. Siamo in dichiarazione di voto. Non può ripetere”.

Il consigliere BERTOLDI: “Tornando a noi, credo che i cittadini si facciano già carico di un grande peso, perché è una raccolta più complicata e richiede più tempo, quindi si fanno già peso di un grande sacrificio. Dovere pagare tutto questo, e anche di più, perché oltre alla TARI continuiamo a mettere altri finanziamenti per riuscire a ottenere una raccolta differenziata decente, lo ritengo scorretto. I cittadini non devono essere vessati né con nuove tassazioni né con eccessive sanzioni. Lei diceva che non vengono date sanzioni per chi ha appoggiato in alcuni casi i rifiuti sul cassetto, ma io qua ne ho una che, se volete, faccio anche vedere. Fondamentalmente noi voteremo a favore degli emendamenti, per quanto siano stati ostacolati dall’apparato burocratico che si è opposto a quello politico, perché in questo momento secondo me c’è un contrasto tra politica e apparato burocratico...”

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere BERTOLDI: “In realtà è così. Da una parte abbiamo l’apparato amministrativo-burocratico e dall’altra parte c’è la politica e in qualche modo a noi Consiglieri in questo momento si è cercato di limitare quello che era il nostro spazio di libertà. È così”.

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere BERTOLDI: “Chiudendo...”

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere BERTOLDI: “Non sto mica offendendo nessuno”.

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere BERTOLDI: “Nessuno mette in discussione le competenze del Segretario e dei nostri quadri amministrativi, però purtroppo negli ultimi anni è un problema che non riguarda il Comune di Modena, ma tutto il sistema politico, che è sempre meno libero di agire rispetto all’apparato burocratico. Questo lo vediamo anche in Europa e nello stesso Parlamento italiano, che quando deve decidere alcune cose non ha libertà e deve chiedere sempre al Ministero dello Sviluppo Economico per ogni decisione. È una limitazione della politica. È un bene o è un male? Per me è un dato di fatto: oggi la politica è meno libera di una volta di poter prendere le proprie

decisioni. È un dato di fatto che secondo me tutti dobbiamo sottolineare. Può piacere o non piacere, magari a qualcuno piace, ma a me non piace. Noi voteremo a favore degli emendamenti e contro la proposta di cui stiamo discutendo. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Ci sono altre dichiarazioni di voto? Invito i Consiglieri che fossero fuori dall’Aula a rientrare per le operazioni di voto. Vi chiedo di verificare di avere inserito correttamente le tessere. Iniziamo le procedure di votazione rispetto alla proposta di delibera n. 1224, partendo dagli emendamenti, cominciando con l’emendamento protocollo generale n. 197462, ricordando che ha avuto il parere negativo dei dirigenti, dei Revisori dei Conti e del Segretario Generale rispetto agli aspetti procedurali, ma è stata presentata la motivazione da parte del proponente.

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l’emendamento prot. n. 197462 alla proposta di deliberazione n. 1224, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 23

Consiglieri votanti: 22

Favorevoli 4: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Moretti e Rossini.

Contrari 18: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Cirelli, Connola, Forghieri, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Tripi, Venturelli ed il Sindaco Mazzarelli.

Astenuti 1: la consigliera Manenti.

Risultano assenti i consiglieri Bosi, De Maio, Fasano, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Prampolini, Santoro e Silingardi.

Il PRESIDENTE: Mettiamo in votazione la proposta di emendamento n. 197474, proposto dalla Consigliera Rossini, anche questo con parere contrario dei dirigenti di regolarità tecnica, regolarità contabile, dei Revisori dei Conti e del Segretario Generale per l’aspetto procedurale.

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l’emendamento prot. n.197474 alla proposta di deliberazione n. 1224, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 23

Consiglieri votanti: 22

Favorevoli 4: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Moretti e Rossini.

Contrari 18: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Cirelli, Connola, Forghieri, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Tripi, Venturelli ed il Sindaco Mazzarelli.

Astenuti 1: la consigliera Manenti.

Risultano assenti i consiglieri Bosi, De Maio, Fasano, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Prampolini, Santoro e Silingardi.

A questo punto il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione n. 1224, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 23
Consiglieri votanti: 23

Favorevoli 18: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Forghieri, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Contrari 5: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Manenti, Moretti e Rossini.

Risultano assenti i consiglieri Bosi, De Maio, Fasano, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Prampolini, Santoro e Silingardi.

Il PRESIDENTE: Terminiamo qui i lavori. Buona serata a tutti. Ricordo che la prossima settimana non facciamo Consiglio comunale, però ci sono le Commissioni lunedì, martedì e mercoledì, così come la settimana successiva. Riprendiamo il Consiglio giovedì 8. Buona serata a tutti”.

La seduta termina alle ore 20.25.

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio
POGGI FABIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA